

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2018

NORD

ARENA	12/09/2018	31	Nubifragio, la conta dei danni Le spese saranno rimborsate V.z.	3
BRESCIAOGGI	12/09/2018	8	La scuola trema = Antisismica, 59 scuole non ancora in regola Cinzia Reboni	4
CITTADINO DI LODI	12/09/2018	3	Scontro in mezzo alle case Due donne all'ospedale Car.cat.	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/09/2018	9	Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un'escursionista Davide Piol	7
CORRIERE DELLE ALPI	12/09/2018	20	Brent de l'Art, si lavora per la sicurezza Redazione	8
CORRIERE DELLE ALPI	12/09/2018	22	Nuove dotazioni per il Comune e i vigili del fuoco Martina Reolon	9
CORRIERE DELLE ALPI	12/09/2018	26	Manca l'appiglio: muore precipitando dal Cristallo Cristina Contento	10
CORRIERE DI VERONA	12/09/2018	13	Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un'escursionista Davide Piol	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	12/09/2018	37	Finisce nella scarpata con il trattore e il rimorchio 45enne portato al Bufalini F.d.	12
GAZZETTA DI MANTOVA	12/09/2018	15	Altro anno da terremotati per più di 500 studenti Mauro Pinotti	13
GAZZETTA DI MODENA	12/09/2018	32	Sequestrate le scuole-container di Serramazzoni: si trovano su una frana attiva = Sequestrate le medie, Serra ora è senza scuola Daniele Montanari	14
GAZZETTINO BELLUNO	12/09/2018	41	Nonna e nipotino si perdono nel bosco i soccorritori li cercano e li ritrovano Redazione	15
GAZZETTINO BELLUNO	12/09/2018	43	Turista giù dal Cristallo: morta davanti al marito = Precipita: muore davanti al compagno Olivia Bonetti	16
GAZZETTINO FRIULI	12/09/2018	33	Esercitazione sul terremoto Redazione	17
GAZZETTINO ROVIGO	12/09/2018	43	Progetto "Scuola sicura", partono i sopralluoghi per il piano di lezioni Redazione	18
MATTINO DI PADOVA	12/09/2018	27	Nasce la cittadella della sicurezza all'ex deposito dell'Aeronautica Cristina Salvato	19
MESSAGGERO VENETO	12/09/2018	40	Fontanini: l'impegno del Comune nella lotta agli insetti pericolosi Redazione	20
NAZIONE FIRENZE	12/09/2018	58	Precipita in un dirupo salvato con l'elicottero Paolo Fabiani	21
NAZIONE LA SPEZIA	12/09/2018	45	Elisoccorso per turista svenuta Redazione	22
NUOVA FERRARA	12/09/2018	20	La protezione civile cresce e si rinnova Nasce il nucleo volontari Piergiorgio Felletti	23
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/09/2018	59	Incendio alla Emti, uffici distrutti Matteo Radogna	24
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/09/2018	50	Ricostruzione, l'Ufficio del Registro è tra le priorità Valerio Franzoni	25
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/09/2018	15	La Spezia, i vigili del fuoco sono rimasti senza autoscala = Vigili del fuoco rimasti senza autoscala La Uil denuncia: Sicurezza a rischio Amerigo Lualdi	26
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/09/2018	17	Schiacciato da trattore Medico di famiglia grave al San Martino Gian Paolo Battini	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/09/2018	21	Asilo a rischio crollo, i bimbi di Varese Ligure costretti a traslocare Laura Ivani	28
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/09/2018	13	Monte Cristallo, muore cadendo da 3000 metri Davide Piol	29
CORRIERE DI SIENA	12/09/2018	25	Precipita per 10 metri dalla "Balena Bianca" = Precipita per dieci metri dalla "Balena Bianca" Redazione	30
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	12/09/2018	41	Cadono massi, chiusa la strada vicinale Cà Gianessi-Viggiolo Redazione	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/09/2018	42	Nuova Esa, altri due milioni per la bonifica Mauro De Lazzari	32
REPUBBLICA GENOVA	12/09/2018	3	Toti, la terza via: "Costruisce Fincantieri ma la concessione resta ad Autostrade" = Autostrade, la terza via di Toti resta proprietaria ma non fa i lavori Michela Bompani	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2018

RESTO DEL CARLINO	12/09/2018	28	Lettere - I milioni di sms non utilizzati <i>Posta Dai Lettori</i>	35
RESTO DEL CARLINO CESENA	12/09/2018	45	Nell'ex Casa cantoniera nascerà la caserma dei Vigili del fuoco = L'ex casa cantoniera sede dei vigili del fuoco <i>Gi.mo.</i>	36
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	12/09/2018	44	Linea vita per la sicurezza in quota <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX GENOVA	12/09/2018	20	Il silenzio delle 11.36 raccontato sui social attraverso le foto = In campo i professionisti social per il foto-racconto del ricordo <i>Francesca Forleo</i>	38
STAMPA VERCELLI	12/09/2018	39	Vendono gadget delle penne nere ma sono falsi alpini <i>Redazione</i>	39
STAMPA VERCELLI	12/09/2018	43	"La Regione intervenga contro future alluvioni" <i>Redazione</i>	40
ansa.it	11/09/2018	1	Cade al col Crosatie, condizioni stabili - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	41
ansa.it	11/09/2018	1	Nuova funivia Moena, approvato bilancio - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	11/09/2018	1	Migranti, odissea nelle notti di gelo a Como. In strada rischiano l'assideramento <i>Redazione</i>	43
aostasera.it	11/09/2018	1	Concorsi: la Regione assume un geologo <i>Redazione</i>	44
ilfriuli.it	11/09/2018	1	Esercitazione sul rischio sismico tra Palmanova, Venzona e Gemona <i>Redazione</i>	45
ilfriuli.it	11/09/2018	1	A Venzona scatta l'esercitazione Sermex 2017 <i>Redazione</i>	46
messaggeroveneto.gelocal.it	11/09/2018	1	Protezione civile: 13/09 esercitazione rischio sismico a scala reale <i>Redazione</i>	47
quibrescia.it	11/09/2018	1	Gussago, frana muro sul sentiero verso Santissima <i>Redazione</i>	48
valsassinanews.com	11/09/2018	1	? BELLANO/DOMENICA L'INAUGURAZIONE DELL'ATTESO COM DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	49
vicenzareport.it	11/09/2018	1	Sbloccati 73 milioni di risorse regionali vincolate <i>Redazione</i>	50
vvox.it	11/09/2018	1	Regione Veneto sblocca 73 milioni vincolati da Stato <i>Redazione</i>	51
bresciaoggi.it	11/09/2018	1	Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso - Valsabbia <i>Redazione</i>	52
regione.fvg.it	11/09/2018	1	Protezione civile: 13/09 esercitazione rischio sismico a scala reale <i>Redazione</i>	53
targatocn.it	11/09/2018	1	"Uniti, scriviamo al Governo": la mossa di sindaci e amministratori monregalesi dopo la tragedia di Genova (FOTO) <i>Redazione</i>	54
valledaostaglocal.it	12/09/2018	1	Vercelli attende i Volontari della Protezione Civile ANA <i>Redazione</i>	56

Tempi stretti e scadenze da rispettare: l'autocertificazione va portata in Comune a mano o spedita via mail
Nubifragio, la conta dei danni Le spese saranno rimborsate

[V.z.]

ILLASI. Tempi stretti e scadenze da rispettare: l'autocertificazione va portata in Comune a mano o spedita via mail Nubifragio, la conta dei danni Le spese saranno rimborsate Il sindaco Tertulli invita i cittadini a compilare i moduli della Regione per avere diritto al risarcimento Consegnateli entro domani Si contano i danni del fortunale che ha colpito la nostra provincia nel fine settimana dell'1 e 2 settembre. Il Comune di Illasi risulta essere secondo nella graduatoria dell'Arpav, l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale, tra i 21 del Veronese dove funziona una centralina per le misurazioni meteorologiche. Nelle 48 ore sono caduti 187,2 millimetri di pioggia (il massimo è stato registrato a Grezzana con 212,8) e visto l'andamento, possiamo anche ritenerci fortunati, ha esordito il sindaco Paolo Tertulli nell'incontro organizzato dall'amministrazione. La notte tra l'1 e il 2 è stato aperto il Centro operativo comunale per mobilitare la Protezione Civile e avere titolo per chiedere alla Regione il rimborso di spese vive e i permessi di lavoro. Il sindaco, all'estero, è stato avvertito. Operativo sul posto con i volontari è stato l'assessore Michele Taioli. Gli interventi sulla parte pubblica hanno riguardato principalmente le strade interne comunali di collina, dove la massa d'acqua caduta in poche ore ha trascinato via ingenti quantità di ghiaia. È un inconveniente che capita sempre durante fenomeni di piogge intense: in questo caso è stato più accentuato e abbiamo calcolato circa 60-70 mila euro per interventi di pulizia e ripristino, spiega Taioli. Ha corso pochissimo il torrente Progno e il fatto si spiega con i dati delle precipitazioni: la pioggia è stata più scarsa in montagna dove si carica la portata del torrente. Se il fenomeno avesse colpito contemporaneamente montagna e collina, per il fondovalle e in particolare per le zone industriali di Colognola ai Colli e Caldiero non ci sarebbe stato scampo, come è risaputo e ribadito da anni, con lettere e appelli, purtroppo inascoltati, ai vari enti regionali perché si provveda alla pulizia dei boschi cresciuti negli alvei e all'abbassamento del letto di ghiaia. Non sono conosciuti dati per i danni ai privati e per questo l'amministrazione comunale illasiana ha organizzato l'incontro in vista della scadenza per comunicarli alla Regione. Va innanzitutto la nostra solidarietà a chi li ha subiti e poi il grazie ai volontari della Protezione civile che non si sono risparmiati per tutta la notte di sabato fino a domenica mattina con l'assessore Taioli, ha ricordato il sindaco. Entrambi hanno raccomandato alla ventina di privati presenti di compilare il modulo distribuito a mano in occasione dell'incontro o scaricabile dal sito del Comune e che è una prima sommaria comunicazione dei danni. Va consegnato all'ufficio protocollo del municipio entro la mattina di domani. I tempi sono stretti e vanno rispettati, hanno raccomandato gli amministratori, consegnando l'autocertificazione a mano o spedendola per posta certificata (protocollo.comune.illasi.vr@pecveneto.it) allegando eventuali foto dei danni subiti e una stima approssimativa, senza la preoccupazione che sia fondata sulla stima di un perito. È stato anticipato che sono previsti rimborsi ai beni immobili; per quelli mobili solo in caso di registrazione (automobili, trattori, altri mezzi agricoli). Quindi vanno segnalate opere murarie, serramenti, impianti, tutto quanto riguardi l'agibilità. Non è ancora certo che siano rimborsate le riparazioni ma il Comune consiglia comunque di segnalare la spesa. Per le imprese agricole il canale di comunicazione dei danni subiti resta quello di Avepa, ma è bene comunicare i danni al Comune entro domani, Una cantina allagata dopo le piogge torrenziali dell'1 settembre -tit_org-

La scuola trema = Antisismica, 59 scuole non ancora in regola

BIGLIA E REBONI PAG 8 L'Anci ha ottenuto una proroga fino al 31 dicembre. Dal Miur oltre un milione di euro per 22 Comuni, 37 enti restano fuori

[Cinzia Reboni]

ILCASO. Alla ripresa delle lezioni sono ancora molti gli istituti nella provincia di Brescia che non hanno risposto all'adempimento richiesto nel 2002 e più volte prorogato. Antisismica, 59 scuole non ancora in regola. L'Anci ha ottenuto una proroga fino al 31 dicembre. Dal Miur oltre un milione di euro per 22 Comuni, 37 enti restano fuori. Cinzia Reboni. Alla ripresa delle lezioni ci sono cinquantanove scuole bresciane che non hanno ancora aggiornato la certificazione di vulnerabilità sismica. Eppure l'adempimento era stato richiesto nel 2002, l'anno del disastroso crollo dell'edificio delle elementari in Molise costato la vita ad un'insegnante e ventisette bambini. Ora il tempo sta davvero per scadere: l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) considerando le difficoltà riscontrate dagli enti locali per rispettare il termine previsto del 31 agosto, ha ottenuto una proroga, l'ultima, fino al 31 dicembre. I COMUNI BRESCIANI in realtà si sono mobilitati, e 22 potranno attingere al tesoretto che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha messo a disposizione delle scuole italiane per complessivi 145 milioni di euro - per effettuare la valutazione del rischio sismico e programmare interventi di adeguamento nelle scuole che si trovano all'interno delle zone 1 e 2. Il Miur ha messo a disposizione 100 milioni di euro, mentre il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri finanzia i restanti 45 milioni. Il 20% delle risorse è stato riservato ai Comuni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, vale a dire le regioni colpite dai terremoti del 2016 e 2017. Il contributo è stato fissato seguendo 4 criteri: l'anzianità degli edifici, la quota di cofinanziamento, l'appartenenza alla zona sismica 1 o 2, ed infine la tipologia costruttiva e di progettazione. Nella provincia di Brescia (che rientra nella zona 2), come detto sono state ammesse 22 richieste: l'importo complessivo richiesto è di 1.052.669 euro. Trentasette invece gli enti locali che non beneficeranno dei contributi e che dovranno utilizzare fondi propri. Nonostante siano state ammesse ai contributi più di 1.500 scuole italiane (805 quelle finanziate dal Miur, 468 da Casa Italia, 291 i contributi alle regioni terremotate), soltanto il 5% degli istituti scolastici è stato adeguato dal punto di vista sismico. L'allarme arriva da Cittadinanzattiva, che presenterà il suo rapporto a Roma il 27 settembre. E c'è di più, perché secondo i dati in mano al Miur, il 58% degli istituti non è a norma neanche per quanto riguarda la normativa antincendio. IL RH ORT realizzato da Cittadinanzattiva ha preso in esame 6.556 edifici che rappresentano il 15,44% dell'intero universo della scuola italiana, fotografando una situazione in cui solo il 29% del campione ha effettuato le verifiche di vulnerabilità sismica, con punte del 2% in Calabria e del 4% in Campania. Senza parlare del collaudo statico, presente solo in una scuola su due. Le risorse disponibili per le indagini di vulnerabilità sismica e progettazione sono 150 milioni di euro, che coprono le richieste di quasi 1.600 Comuni delle zone 1 e 2 - sottolinea il presidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani, Antonio Decaro -, ma le domande presentate sono arrivate da quattromila Comuni. Il che significa che la maggior parte sarà costretto ad autofinanziarsi. Il presidente dell'Anri solleva anche un'altra questione: allo stato attuale la scadenza è al 31 dicembre 2018. Ma se il primo gennaio 2019, fatta la verifica, non ho un indice adeguato, che faccio? chiudo la scuola? Non c'è una norma che mi dice come mi devo comportare. UN QUADRO NEGATIVO evidenziato anche dalla responsabile scuola di Cittadinanzattiva, Adriana Bizzarri: La situazione non è rassicurante. Se pensiamo che la verifica di vulnerabilità sismica è stata resa obbligatoria con un'ordinanza del 2003, più volte prorogata fino al 31 marzo 2013, e che la verifica non rendeva obbligatorio l'intervento, la situazione mostra un grave ritardo da parte degli enti che sono proprietari degli edifici scolastici, Comuni e Province. Altro capitolo quello della prevenzione incendi. Il termine per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici e dei locali destinati a scuola, è slittato al 31 dicembre 2018. Questo significa che a partire dal primo gennaio 2019 le scuole saranno tenute ad esibire il certificato prevenzione incendi ma - sempre secondo i dati di Cittadinanzattiva - solo il 34% delle scuole del campione sono in

possesso del Cpi. Una percentuale che nella provincia di Brescia in realtà supera il 50%. é ' ' Cuota '...;.. % w; Escutfc. % %; 0!..? ' é îàîâââêéé;;"/ ' - ' '..'-': 4Mimws -: v, ANTItHliSI SS? '": 'îâ ôâî îâ"',/'/^ r. é. - é.: i ' ' è à - é é î ' fav; é ò é 17. ' ' é ' é '?;; 1: ' ' ; é é ' à?. % ai Mii i ' a f: ' ;. ' i ' a y. Nov ' ' O -, è ' ' ; ' ; ' ' ' Ce ' - e - BaitiSti; - é ' é 1 ' :. ' ' ; ' ;;; i. ' a. OaA ' i ' ' ' ' : ' é ' '? ' : ' ' é Hebttest: ' ' , - i. fe ' ' ' ;1p. ' -pi ' . ' ' a,. é é é ' î ' ! é à.. à é s:...: - - WwWWi: ' :. ' ! sew - w:-tVWW: % % é 8; - 9.; é ' ' . - è.; é '!. 89?; ' é; % ì, % %.,; - %. é: à? é.; ài é é; é é é ' à é %. é! é ' ' àià é ' é - é ' à; é è é. é ' ! % à % % , é,. Eil. e; aN eH % ft ' ; ' VMsweMm ' à ài é -?; é ' é à Åæàîâæéééé; 2 é %. é ' ié à;; à. é %, ii ' , EStBUeteiW ò ò ò ò à é à é é ài à -. à é! é; é. é é é é é, %, é; é? é é?; é é ' é. é Hi. ww:!iWí síis*tlí ety!.i^ti'. é ' ;! - . ' ; à ì é ì è, à ' ài é é % à % % à;; é % % à ' WiSwnnsut ti é % è % é ' % é ié - à -tit_org- La scuola trema - Antisismica, 59 scuole non ancora in regola

AL FRATELLO Panda si ribalta, forse una mancata precedenza

Scontro in mezzo alle case Due donne all'ospedale

[Car.cat.]

AL FRATELLO Panda si ribalta, forse una mancata precedenza Scontro in mezzo alle case Due donne all'ospedale

Violento scontro tra due auto poco prima delle 13 di ieri all'incrocio tra via Bocconi e via Ungaretti, in zona Fratello, nel cuore del completamento residenziale "Spina verde": una Fiat Panda, colpita all'altezza delle portiere di sinistra da una Renault Clio, si è letteralmente ribaltata, andando a urtare leggermente una Bmw Xlsosta. Sotto shock la conducente, che fortunatamente è poi riuscita a lasciare senza troppe difficoltà l'abitacolo ed era a bordo da sola. Una donna anche al volante dell'altra auto, la Clio, che ha poi arrestato la sua corsa a pochi centimetri da un palo dell'illuminazione pubblica di via Bocconi, sul marciapiede. Sul posto carabinieri, polizia di Stato, un'ambulanza della Croce Rossa e anche l'automedica e i vigili del fuoco, che hanno provveduto a staccare le batterie delle vetture per scongiurare il pericolo di incendi. A effettuare i rilievi la polizia locale del Comune di Lodi. Secondo una prima ricostruzione, sembra che la Clio, guidata da I.D., anche lei a bordo da sola, avesse imboccato via Ungaretti provenendo da via Cavezzali, con l'intenzione di svoltare a sinistra in via Bocconi, verso via Oehi. Mentre impegnava l'incrocio, dalla sua destra sarebbe sopraggiunta la Panda, che percorreva via Bocconi nel senso di marcia viale Dalmazia - via Oehi, ed è stata colpita lateralmente. Al volante R.R.. Le due conducenti abitano a Lodi e hanno tra i 36 e i 38 anni. visitate al pronto soccorso, sono state dimesse con pochi giorni di prognosi ciascuna Come è prassi è stato effettuato l'alcoltest e sono risultate sobrie. Al vaglio le cause, la prima ipotesi è che non sia stata rispettata una precedenza. Le nuove costruzioni hanno portato a un incremento del traffico in zona e alcuni residenti segnalano che in altri incroci del quartiere la segnaletica orizzontale appare consunta. Car. Cat. -tit_org- Scontro in mezzo alle case Due donne all'ospedale

Sul monte Cristallo**Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un'escursionista***[Davide Pioi]*

Sul monte Cristallo Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un'escursionista BELLUNO Era vicina al suo compagno, a smila metri di altitudine, quando è scivolata in un canalone ed è morta. La vittima, una 62enne austriaca, stava salendo la via normale che porta alla cima del monte Cristallo. È stato lui a dare l'allarme verso le 15.20. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha imbarcato un tecnico del soccorso alpino di Cortina in supporto alle operazioni e l'ha fatto scendere assieme al tecnico di elisoccorso e al medico dell'equipaggio sul luogo dell'incidente. Purtroppo hanno potuto solo constatarne il decesso. L'eliambulanza è quindi risalita per caricare a bordo il compagno della vittima e accompagnarlo fino alla piazzola dell'ospedale. Ottenuto il nulla osta da parte della magistratura, si è proceduto al recupero della sal ma con un verricello di 70 metri. Una tragedia che ricorda, per certi versi, l'incidente di domenica notte quando un 49enne di Mirano (Venezia), in escursione con un amico sul monte Messer in Alpi, è caduto in un ghiaione per una ventina di metri riuscendo però a salvarsi. La sorte non è stata altrettanto clemente per la 62enne austriaca in una giornata, quella di ieri, che ha visto numerosi interventi in montagna: alle 13 il Soccorso alpino di Auronzo è stato allertato per una áçããã tedesca che si era infortunata a un ginocchio a Forcella Lavaredo. E un'ora dopo il 118 ha attivato il Soccorso alpino di Cortina per un áóããã di Treviso in difficoltà. Davide Pioi -tit_org-

Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un escursionista

trichiana

Brent de l'Art, si lavora per la sicurezza

Il sindaco Da Canal: Ho preso contatto con l'Um per aggiornare il piano di evacuazione e chiesto un supporto all'Arpav

[Redazione]

TRICHIANA Brent de l'Art, si lavora per la sicurezza Il sindaco Da Canal: Ho preso contatto con l'Um per aggiornare il piano di evacuazione e chiesto un supporto all'Arpa Martina Reolon / TRIGHIANA Tabellonistica definitiva, parcheggi, aggiornamento del piano di protezione civile. A poche settimane dalla riunione in prefettura, continua l'impegno del Comune di Trichiana per garantire una frequentazione il più sicura possibile dei Brent de l'Art, piccolo gioiello della natura formato dalla potenza delle acque. Un luogo tanto bello quanto insidioso, in cui è necessario recarsi rispettando tutta una serie di prescrizioni e mettendo in primo piano il buon senso. Il Comune ha posizionato già da tempo una tabellonistica provvisoria ed è stata di recente ordinata quella che diventerà la definitiva, in base alle indicazioni emerse durante l'incontro di fine agosto con il prefetto. Un incontro voluto dallo stesso sindaco di Trichiana, Fiorenza Da Canai, e da quel di Mei, Stefano Cesa. In territorio zumellese è infatti presente un altro sito naturalistico preso d'assalto dai visitatori: la Grotta azzurra. Il problema è che ci sono persone che programmano le visite con troppa leggerezza, spiegavano i due primi cittadini, senza avere una benché minima conoscenza dei luoghi e ignorando i possibili rischi. In concreto, non è infrequente vedere singoli e gruppi che si addentrano nel canyon dei Brent o nella Grotta azzurra con ciabatte da mare o addirittura infradito. Ho preso contatti con l'Unione Montana Valbelluna per avviare l'aggiornamento del piano di evacuazione per sito dei Brent, sottolinea la Da Canai, un aggiornamento che sarà inserito nel piano di protezione civile. Il Comune ha anche chiesto un supporto all'Arpav, che ha dato la propria disponibilità a collaborare. In presenza anche soltanto del rischio di piogge o temporali è vietato (lo stabilisce l'ordinanza del Comune) accedere ai Brent. Se arriva un acquazzone, in dieci minuti l'acqua sale fino a 2 metri, ricorda il sindaco, se una persona si trova lungo la forra è come si mettesse un topo in bocca al gatto. Da qui la necessità di sensibilizzare le persone a sfruttare tutti gli strumenti messi oggi a disposizione per consultare il meteo.

QUESTIONI PARCHEGGI E SICUREZZA C'è poi il tema parcheggi, per cui sta continuando la trattativa dell'Amministrazione con alcuni privati. Ma le norme contenute nelle ordinanze vengono rispettate? La Polizia locale ha pizzicato più di un visitatore con calzature e abbigliamento non adeguati. Il problema è che il numero di agenti è limitato, fa presente Orazio D'Incà, responsabile della Polizia locale di Umana e Trichiana, e non è semplice riuscire a seguire tutte le incombenze. Una questione, quella della carenza di personale per i controlli, che è stata discussa anche in prefettura. Per quanto riguarda l'ordinanza emessa a maggio scorso, quella che vieta il transito di veicoli, eccetto frontisti, lungo la strada che porta ai Brent, sono già state elevate più di 60 sanzioni, conclude D'Incà. Da risolvere c'è anche la questione controlli Troppo pochi gli agenti per seguire tutto "m Una suggestiva immagine dei Brent de l'Art (foto di Guido Naido) -tit_org- Brent deArt, si lavora per la sicurezza

La consegna dei mezzi domenica scorsa a Gosaldo

Nuove dotazioni per il Comune e i vigili del fuoco

[Martina Reolon]

GOSALDO Nuovi mezzi a supporto del Comune e della locale stazione dei vigili del fuoco volontari. Quella di domenica, a Gosaldo, è stata una bellissima giornata, non solo dal punto di vista meteorologico: il paese dell'Agordino ha infatti ospitato la cerimonia di consegna e di benedizione delle nuove dotazioni acquistate grazie ai fondi di confine. L'importo è consistente e ammonta a 500 mila euro. Cifra che ha permesso al Comune di munirsi di un trattore, una Panda e un Unimog. La stazione dei vigili del fuoco volontari può invece contare su un nuovo mezzo polivalente e un pick-up. Non possiamo che essere soddisfatti, commenta il sindaco di Gosaldo, Giocondo Dalle Feste, in un periodo in cui gli enti Si tratta di un mezzo polivalente e di un pick up per i pompieri e di un Unimog, una Panda e un trattore per l'ente pubblico Valore totale di mezzo milione locali sono sempre in maggiore difficoltà, poter contare su risorse che permettono di acquistare strumenti di lavoro è davvero molto importante. Alla giornata hanno preso parte anche il vice sindaco di Gosaldo, Giovanni Bressan, e di Alleghe, Caterina Marcon; Paolo Saviane, presidente del Comitato paritetico per il Fondo Comuni confinanti; Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla protezione civile; Girolamo Bentivoglio, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Belluno; Luca Bressan, capostazione dei vigili del fuoco volontari di Gosaldo. Presenti anche numerose delegazioni dei pompieri dell'Agordino. È stata una bella festa, dice ancora il sindaco, che si è conclusa con la distribuzione a tutti i presenti del pranzo, curato dai nostri vigili del fuoco. La stazione conta sulla presenza di 14 volontari, di cui alcuni provenienti da Voltago, Rivamonte e Sospirolo. Il loro operato è molto prezioso. La benedizione dei nuovi mezzi è stata impartita da don Fabiano Del Favero. Martina Reolon La consegna dei mezzi domenica scorsa a Gosaldo -tit_org-

Manca l'appiglio: muore precipitando dal Cristallo

[Cristina Contento]

Manca l'appiglio: muore precipitando dal Cristallo L'alpinista austriaca (62 anni) è volata per cento metri sotto gli occhi del marito L'incidente eri in un canalone: i due stavano scendendo la Via Normale CORTINA È precipitata per un centinaio di metri restando con un appiglio in mano durante la discesa dal Cristallo. Waltraud Maria Grassegger, 62 anni, austriaca, è morta sotto gli occhi del marito che era con lei in questa impresa lungo la Via Normale sul Cristallo: è stato l'uomo a dare l'allarme ai soccorritori. L'incidente è avvenuto intorno alle 15.20, ieri pomeriggio. A quell'ora risale infatti la telefonata di allarme del compagno della donna e l'invio dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore sul posto. L'uomo riferiva della circostanza in cui la compagna era scivolata e precipitata per un centinaio di metri in un canale, mentre scendevano lungo la Via Normale, a circa 3 mila metri di altitudine. All'origine del tragico incidente ci sarebbe stata una fatalità: la donna avrebbe messo un piede in fallo durante la discesa, poi, mancato l'appiglio, è precipitata nel vuoto, lungo il canalone. Per lei non c'è stato nulla da fare, considerata l'altezza della caduta subita. I due erano in vacanza in un albergo di Selva di Cadore e ieri avevano deciso di effettuare questa escursione lungo la via Normale sul Cristallo. Al momento dell'incidente stavano scendendo dalla cima della montagna: una via originaria, la Normale, abbastanza impegnativa dal punto di vista dello sforzo secondo gli alpinisti esperti. È molto lunga e "nuda" a dispetto di vie che hanno maggiori difficoltà e hanno anche chiodi o appoggi. In più, sempre secondo gli esperti, c'è da aggiungere al conto dei rischi il fatto che la roccia del Cristallo è sempre considerata friabile. Gli accertamenti effettuati dai tecnici del Soccorso Alpino e anche dalla squadra di soccorso della Finanza di Cortina, sono basati sul racconto del compagno della donna: al rientro dalla cima, l'uomo ha riferito di essere davanti alla 62enne. A un certo punto si è girato e ha visto la compagna precipitare in quanto lei era rimasto l'appiglio in mano. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Cortina in supporto alle operazioni, l'eliambulanza lo ha sbarcato assieme al tecnico di elisoccorso e al medico dell'equipaggio, che purtroppo ha solamente potuto constatare il decesso Waltraud Maria Grassegger. Di supporto alle operazioni i tecnici della stazione del Cnsas di Cortina. Poi la Guardia di finanza anche per le indagini. Abbiamo visto due giri dell'elicottero a una quota superiore alla nostra e abbiamo immaginato che fosse successo qualcosa, spiegano dal rifugio San Forc al Cristallo. L'elicottero è infatti salito due volte sul monte: una prima volta per caricare a bordo il compagno della donna e accompagnarlo fino all'piazzola dell'ospedale. Una seconda, dopo aver ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione del corpo della 62enne, si è proceduto al recupero della salma, avvenuto con un verricello disettantametri. - Cristina Contento La coppia era partita da Selva di Cadore dove alloggiava per fare un'escursione Un tratto della Via Normale sul Cristallo -tit_org- Mancaappiglio: muore precipitando dal Cristallo

Sul monte Cristallo**Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un'escursionista***[Davide Pioi]*

Sul monte Cristallo Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un'escursionista BELLUNO Era vicina al suo compagno, a smila metri di altitudine, quando è scivolata in un canalone ed è morta. La vittima, una 62enne austriaca, stava salendo la via normale che porta alla cima del monte Cristallo. È stato lui a dare l'allarme verso le 15.20. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha imbarcato un tecnico del soccorso alpino di Cortina in supporto alle operazioni e l'ha fatto scendere assieme al tecnico di elisoccorso e al medico dell'equipaggio sul luogo dell'incidente. Purtroppo hanno potuto solo constatarne il decesso. L'eliambulanza è quindi risalita per caricare a bordo il compagno della vittima e accompagnarlo fino alla piazzola dell'ospedale. Ottenuto il nulla osta da parte della magistratura, si è proceduto al recupero della sal ma con un verricello di 70 metri. Una tragedia che ricorda, per certi versi, l'incidente di domenica notte quando un 49enne di Mirano (Venezia), in escursione con un amico sul monte Messer in Alpi, è caduto in un ghiaione per una ventina di metri riuscendo però a salvarsi. La sorte non è stata altrettanto clemente per la 62enne austriaca in una giornata, quella di ieri, che ha visto numerosi interventi in montagna: alle 13 il Soccorso alpino di Auronzo è stato allertato per una áçããã tedesca che si era infortunata a un ginocchio a Forcella Lavaredo. E un'ora dopo il 118 ha attivato il Soccorso alpino di Cortina per un áóããã di Treviso in difficoltà. Davide Pioi -tit_org-

Scivola in un canalone e precipita per 70 metri Muore un escursionista

Finisce nella scarpata con il trattore e il rimorchio 45enne portato al Bufalini

[F.d.]

FAENZA Cede il ciglio della stradina e si ribalta con il trattore e il rimorchio nella scarpata. E' rimasto così ferito e trasportato d'urgenza, in elicottero al Bufalini di Cesena, un 45enne residente a Milano, in forze alla Coop agricola San Biagio di Faenza. L'uomo, poco prima delle 15, stava effettuando un trasporto a pieno carico di semi di girasole e doveva raggiungere un'azienda di Brisighella. Avrebbe però sbagliato strada e anziché proseguire su via Rontana si è immesso nella stretta via che conduce al santuario del Monticino. Accortosi dell'errore avrebbe cercato di retrocedere sulla strada principale. È a questo punto che il mezzo, difficile da manovrare e troppo grande per quel percorso, ha trovato il terreno cedevole, forse anche il terreno ha ceduto e il mezzo si è ribaltato. L'uomo è stato trasportato in elicottero per via delle piogge dei giorni scorsi. E' bastato che una ruota scivolasse fuori strada e tutto il mezzo è stato trascinato rovinosamente nella via sterrata di accesso ad un'abitazione sottostante, ribaltandosi dopo un volo di qualche metro. Sia il trattore che il rimorchio sono finiti a ruota all'aria. E' stato il residente della vicina casa ad accendere l'allarme. L'uomo è rimasto in parte protetto dal roll bar a protezione dell'abitacolo che comunque non ha evitato un serio trauma cranico e altre ferite da accertare attraverso esami clinici. Tra i soccorritori anche i Vigili del Fuoco che hanno aiutato ad estrarre l'uomo dalla cabina di guida. I sanitari hanno accertato che l'uomo è cosciente, ma si è reso necessario l'intervento dell'elicottero e il trasporto al Bufalini con il codice di massima urgenza. Non sarebbe comunque in pericolo di vita, salvo complicazioni. Impegnativo è stato l'atterraggio del velivolo di soccorso in una zona priva di spazi adeguati nelle immediate vicinanze. Perciò è stato fissato a valle un rendez-vous con l'ambulanza che ha prestato le prime cure. Per l'esatta dinamica dell'incidente e i rilievi del caso si è portata sul luogo la Polizia locale dell'Unione. Difficoltoso il recupero dei pesanti mezzi della Coop agricola San Biagio, rovesciati in una posizione complicata da raggiungere. F.D. altro 11 mezzo ribaltato nella scarpata. Sotto la polizia municipale -tit_org-

I moduli delle scuole elementari di Pegognaga erano stati costruiti in tempi record

Altro anno da terremotati per più di 500 studenti

Sono gli alunni delle elementari di Pegognaga e Poggio e delle medie di Moglia I Comuni: A buon punto l'iter per recuperare o ricostruire gli edifici danneggiati

[Mauro Pinotti]

Sono gli alunni delle elementari di Pegognaga e Poggio e delle medie di Moglia I Comuni: A buon punto l'iter per recuperare o ricostruire gli edifici danneggiati. Gli alunni delle elementari di Pegognaga e Poggio Rusco e gli studenti delle scuole medie di Moglia dovranno trascorrere anche il prossimo anno scolastico nei moduli messi a disposizione dalla Regione subito dopo il terremoto del 2012. Tutte e tre le amministrazioni comunali, tuttavia, stanno compiendo l'iter burocratico per costruire ex novo o recuperare i plessi scolastici danneggiati dal sisma. A Pegognaga sono circa 250 gli alunni che siederanno sui banchi delle elementari. Il modulo di 2.200 metri quadrati in questi sei anni è stato oggetto di varie opere di manutenzione: particolare sono stati eseguiti interventi sulla copertura a causa di infiltrazioni d'acqua. A questo proposito, la capogruppo di "Insieme per un cambiamento", il primo settembre scorso, ha presentato un'interpellanza a seguito delle numerose spese sugli interventi alla copertura. Soltanto negli ultimi due anni - ha spiegato Nizzola - per l'isolamento e la riparazione del tetto il Comune ha speso quasi 1 milione euro, di cui 11.840 euro soltanto nel 2017. Quest'anno sono stati previsti 31.327 euro, tratti dall'avanzo, da utilizzare quasi interamente per il rifacimento del tetto. Quali sono le cause primarie che hanno comportato la ripetuta criticità, visto che, nonostante il costoso intervento dell'anno scorso, si è reso necessario provvedere quest'anno con un ulteriore intervento più massivo e risolutivo? Perché solo ora, dopo tanto tempo, si è deciso in tal senso? L'assessore ai lavori pubblici Stefano Cagliari ha risposto che le manutenzioni sono sempre state fatte e che il recupero degli edifici scolastici De Amicis e Vittorino DaFeltre è imminente. Prima campanella nei moduli anche per i 129 studenti delle medie di Moglia, ma l'assessore alla pubblica istruzione Greta Bettolini assicura che il progetto esecutivo redatto dalla Eutecne di Vaglio Basilicata è già stato MAURO PINOTTI approvato e che presto sarà indetta la gara d'appalto con successivo inizio lavori per costruire la nuova scuola nello spazio di quella demolita. Sono invece centosessanta gli alunni che inizieranno l'anno scolastico nel modulo della scuola primaria di Poggio Rusco. Il sindaco Fabio Zacchi, con l'assessore alla pubblica istruzione Rosaria Angela Previsi, questa mattina daranno il benvenuto agli alunni di elementari e medie, mentre domani saluteranno gli studenti dell'istituto alberghiero. L'ex scuola primaria De Amicis dopo i lavori di recupero - ha detto l'assessore Previsi - diverrà sede della scuola alberghiera ora ospitata in una struttura del Comune, un plesso poco adatto, anche perché le iscrizioni sono in crescita. A Pegognaga il modulo messo a disposizione dalla Regione è stato oggetto di vari lavori -tit_org-

caos infinito

Sequestrate le scuole-container di Serramazzoni: si trovano su una frana attiva =**Sequestrate le medie, Serra ora è senza scuola***Blitz dei carabinieri nei prefabbricati collocati su una frana attiva. Tecnico comunale indagato. Rebus per 157 studenti**[Daniele Montanari]*

Sequestrate le scuole-container di Serramazzoni: si trovano su una frana attiva Ora Serramazzoni è senza scuola. Ieri i carabinieri, su decreto del Tribunale di Modena, hanno sequestrato i prefabbricati di largo Olimpico in cui avevano sede le scuole medie. La Procura ha agito in seguito all'esposto dei genitori che segnalavano come le strutture fossero state collocate su una frana attiva. Rebus per i 157 studenti: lunedì iniziano le lezioni, ma al momento non c'è una scuola che possa ospitarli. I docenti sono al lavoro per trovare una soluzione. / PAG. 5 CAOS INFINITO

Sequestrate le medie. Serra ora è senza scuola Blitz dei carabinieri nei prefabbricati collocati su una frana attiva. Tecnico comunale indagato. Rebus per 157 studenti Daniele Montanari/SERRA A cinque giorni dall'inizio delle lezioni. Serra si ritrova senza scuole medie e senza una collocazione per 157 ragazzi. Ieri mattina sono stati posti sotto sequestro i prefabbricati in largo Olimpico che l'anno scorso avevano ospitato la didattica vista Finagibilità delle Cavani. TUTTI FUORI PERI SIGILLI È accaduto verso le 10.15: all'interno era in corso una riunione organizzativa tra i docenti quando si sono presentati carabinieri e forestali da Modena con un decreto emesso dal Tribunale che disponeva il sequestro preventivo di tutto il blocco. Hanno avuto un'ora di tempo per organizzarsi e prendere le proprie cose poi sono dovuti uscire tutti, assieme ai bidelli, e l'intera struttura è stata resa off limits con apposizione del nastro. Le informazioni giudiziarie sono ancora frammentarie, ma dai primi riscontri pare che la misura sia stata emessa dal Gip su richiesta del pm Katia Marino a seguito di due esposti presentati nel settembre 2017 da genitori che non si sentivano sicuri per la collocazione dei moduli sopra una frana attiva. Il piazzale del Valverde infatti, com'è noto, ricade in un'area ritenuta geologicamente instabile. Tanto che sono stati installati anche inclinometri per monitorare il minimo movimento di terreno, che in questi mesi avevano dato indicazioni ritenute rassicuranti. Al punto che dagli uffici dell'Unione erano arrivate autorizzazioni sismiche e geologiche al mantenimento dei prefabbricati oltre la soglia temporale di giugno. E il Comune aveva in corso una procedura di collaudo statico in chiusura proprio in questi giorni. Ma la Procura, raccogliendo le preoccupazioni dei genitori, pare aver mosso la sua azione sulla base di una questione di principio più ampia: il fatto che su frana attiva non si possano realizzare nuovi fabbricati, né posizionare in pianta stabile prefabbricati per di più ad uso sensibile quale quello scolastico. È possibile che in questo lungo arco di tempo dalla prima segnalazione abbia prevalso nella Procura una fase di osservazione legata anche alla comprensione della situazione emergenziale che si era aperta a Serra l'estate scorsa con l'improvvisa dichiarazione di inagibilità delle Cavani. Poi la sistemazione temporanea è diventata di lungo periodo (almeno un altro anno) e allora no, si sono imposte esigenze di tutela considerato anche il fatto che si va contro l'inverno. IL SINDACO Si capirà di più probabilmente in queste ore: per ora si sa che sono stati aperti due procedimenti giudiziari datati 2018 che hanno condotto all'avviso di garanzia notificato a un funzionario comunale. Il sindaco non è indagato - tiene a precisare Claudio Bartolacelli - e considera i sigilli un fulmine a del sereno: abbiamo autorizzazione sismica, geologica, ok dei vigili del fuoco e una pratica di collaudo in chiusura in queste ore. Alla luce di questi certificati, domattina (oggi, ndr) mi incontrerò con i nostri consulti legali per chiedere il dissequestro immediato. Di questo e di ulteriori sviluppi si discuterà nell'incontro pubblico fissato per domani alle 20.30 in sala di Cultura. È prefabbricati di largo Olimpico sequestrati ieri a Serramazzoni -tit_org- Sequestrate le scuole-container di Serramazzoni: si trovano su una frana attiva - Sequestrate le medie, Serra ora è senza scuola

La Valle**Nonna e nipotino si perdono nel bosco i soccorritori li cercano e li ritrovano***[Redazione]*

Lavalle Fungaioli perdono il sentiero e scatta l'allarme: i soccorritori li trovano e li riportano sulla "retta" via. L'allarme è scattato ieri attorno alle 15, in zona passo Duran (al.604 metri slm), quando non si sono fatti trovare nel luogo concordato con dei parenti una donna di Sedico classe 1944 e il nipote di 11 anni. Essi, mentre percorrevano il sentiero in località Le vizzate, si sono persi non facendo rientro nel parcheggio adiacente alla Sp 347 dove erano attesi dal marito della pensionata. Proprio questi ha dato l'allarme facendo avviare le operazioni di ricerca, attivate dalla centrale operativa del comando provinciale dei Carabinieri di Belluno. Le ricerche sono così iniziate vedendo in campo militari della stazione dell'Anna di Agordo, vigili del fuoco e personale del Soccorso alpino di Agordo che verso le 18 hanno rintracciato nonna e nipote, in buone condizioni di salute, in località Casen, sempre in comuni di La Valle Agordina. -tit_org-

Turista giù dal Cristallo: morta davanti al marito = Precipita: muore davanti al compagno

[Olivia Bonetti]

Turista giù dal Cristallo: morta davanti al marito < L'alpinista austriaca è deceduta dopo un volo di 100 metri. È precipitata per cento metri finendo in un canale e morendo sotto gli occhi del compagno. Tragedia ieri pomeriggio sul Cristallo dove un'alpinista austriaca di 62 anni è deceduta dopo il tragico volo. Inutili i soccorsi dell'elicottero, degli uomini del soccorso alpino e del Sagf della Finanza di Cortina, scattati dopo la richiesta di aiuto del compagno, sotto choc. Non c'è stato nulla da fare: la donna, Maria Waltraud Grasseger è morta sul colpo. Erano le 15.20, la coppia stava scendendo lungo la via Normale, sul monte Cristallo. Erano arrivati a 3000 metri, quando è avvenuto l'incidente. La donna, forse dopo aver messo un piede in fallo e così è scivolata di sotto. L'escursione era stata studiata nei minimi particolari: i due alpinisti austriaci erano esperti, attrezzati con scarponi adeguati e avevano scelto il periodo giusto per affrontare quel percorso, la fine dell'estate. Ma il destino l'attendeva su quei 3000 metri. Bonetti a pagina XV LA PARETE La via Normale sul Cristallo dove è morta la turista Precipita: muore davanti al compagno Maria Waltraud Grasseger, alpinista austriaca di 62 anni >La coppia stava scendendo sulla Normale, era a 3000 metri è deceduta dopo un volo di 100 metri nel canale sul Cristallo Forse la turista ha messo un piede in fallo e poi è scivolata CORTINA D'AMPEZZO È precipitata in un canale morendo sotto gli occhi del compagno. Tragedia ieri pomeriggio sul Cristallo dove un'alpinista austriaca di 62 anni è deceduta dopo essere caduta per un centinaio di metri. Inutili i soccorsi del Cnsas e Sagf della Finanza di Cortina: non c'è stato nulla da fare, la donna, Maria Waltraud Grasseger è morta sul colpo. L'INCIDENTE Erano le 15.20 circa quando è arrivato l'allarme al 118. È stato subito allertato l'elicottero di Pieve di Cadore che è volato in direzione Cristallo. La coppia stava scendendo lungo la via Normale, sul monte Cristallo. Erano arrivati a 3000 metri, quando è avvenuto l'incidente. La donna, forse dopo aver messo un piede in fallo, è scivolata di sotto per un centinaio di metri. Immediata la chiamata del compagno: Aiutatemi, la mia compagna è scivolata. I SOCCORSI Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Cortina in supporto alle operazioni - spiega il Cnsas in una nota -, l'eliambulanza lo ha sbarcato sul posto, assieme al tecnico di elisoccorso e al medico dell'equipaggio. Purtroppo i soccorritori non hanno potuto fare altro che della 62enne austriaca. L'elicottero - prosegue il comunicato del soccorso alpino - è quindi risalito per caricare a bordo il compagno della donna e accompagnarlo fino alla piazzola dell'ospedale e, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, si è proceduto al recupero della salma, avvenuto con un verricello di 70 metri. GLI ACCERTAMENTI Alla piazzola dell'elisoccorso di Cortina sono arrivati anche gli uomini del Sagf. Il soccorso alpino della guardia di finanza ha infatti effettuato tutti gli accertamenti del caso, escludendo responsabilità: si è trattato di una tragica fatalità. In contatto con il magistrato di turno è stato dato il nulla osta al trasferimento della salma alla cella mortuaria di Cortina dove è già a disposizione dei familiari. LA SALITA L'escursione era stata studiata nei minimi particolari. I due alpinisti austriaci erano esperti. Erano attrezzati, avevano scarponi adeguati. Inoltre avevano scelto il periodo giusto per fare quella salita con inclinazioni anche di 60-80 gradi. Richiede una certa esperienza alpinistica, visto che presenta numerosi passaggi di II grado e uno di III. Avevano scelto il momento migliore: settembre, quando l'estate volge al termine. La tarda estate è infatti il periodo dell'anno consigliato per fare questa salita che parte dal Passo Tré Croci, che sale in vetta al Monte Cristallo. Un percorso abbastanza complesso. Una salita impegnativa - conferma Alex Barattin, delegato del Soccorso alpino bellunese - e l'errore può capitare: basta poco, mettere un piede in fallo ed è un attimo. Olivia Bonetti L'ESCURSIONE ERA STATA STUDIATA E I DUE ERANO ATTREZZATI, IL SOCCORSO ALPINO: L'ERRORE PUÒ CAPITARE BASTA POCO LA TRAGEDIA una 62enne austriaca è morta ieri sotto gli occhi del marito mentre scendeva dal Cristallo sulla via Normale -tit_org- Turista giù dal Cristallo: morta davanti al marito - Precipita: muore davanti al compagno

Esercitazione sul terremoto

[Redazione]

Protezione civile Si svolgerà domani mattina, tra Palmanova, Venzone e Gemona, l'esercitazione di emergenza sismica "Sermex2018". Saranno coinvolti la Protezione civile regionale, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Università di Udine, il Comune di Venzone e l'Associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, con la partecipazione dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, dell'Università di Trieste e del Comune di Gemona. -tit_org-

Progetto "Scuola sicura", partono i sopralluoghi per il piano di lezioni

[Redazione]

Anche Badia Polesine aderisce al progetto "Scuola sicura", l'iniziativa promossa dalla Regione per il quarto anno consecutivo, in collaborazione con la Protezione civile, i vigili del fuoco, diverse amministrazioni locali e le scuole dei comuni veneti coinvolti. Si tratta di una serie di appuntamenti che prevedono interventi didattici, eventi formativi, esercitazioni e prove di evacuazione nelle scuole, guidati dai volontari della Protezione civile, dai vigili del fuoco e da tecnici della prevenzione. IL PROGETTO Da inizio ottobre a dicembre saranno protagonisti di "Scuola Sicura Veneto" diversi comuni della nostra regione. Tra questi Badia Polesine, la quale è uno dei centri "eletti". L'elenco comprende anche Pieve di Cadere, Pozzonovo, Campo San Martino, Porto Tolle, Godega di Sant'Urbano, Cavallino Treponti, Peschiera del Garda, Minerbe, Marostica e Sandrigo. Da metà settembre inizieranno i sopralluoghi nelle varie sedi scolastiche per organizzare il tutto al meglio, valutando il programma in base alla logistica delle varie realtà. L'obiettivo principale di "Scuola sicura" è promuovere una cultura della sicurezza volta innanzitutto ad evitare i rischi, nella convinzione che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno anche da adulti. F.Ros. i SCUOLA SICURA Una delle lezioni svolte durante l'anno scorso -tit_org- Progetto Scuola sicura, partono i sopralluoghi per il piano di lezioni

Nasce la cittadella della sicurezza all'ex deposito dell'Aeronautica

Via libera della Soprintendenza alla cessione delle palazzine S'insedieranno Protezione e Genio civile con la Croce Rossa

[Cristina Salvato]

Nasce la cittadella della sicurezza all'ex deposito dell'Aeronautica. Via libera della Soprintendenza alla cessione delle palazzine. S'insedieranno Protezione e Genio civile con la Croce Rossa. Cristina Salvato /VIGODARZERE. Ormai non manca più molto e l'intero complesso dell'ex deposito dell'Aeronautica sarà interamente comunale: entro il 15 novembre sarà messa in approvazione l'acquisizione delle due ultime palazzine rimaste. Poi dentro potrebbero trovare posto una "cittadella della sicurezza": ma la risistemazione e conversione dell'ex deposito missilistico sarà occasione pure per riprogettare l'intera area a ridosso della stazione. IL TRASFERIMENTO AL COMUNE. Entro metà novembre il Consiglio comunale dovrà decidere e approvare il trasferimento al patrimonio comunale di altri due edifici dell'ex caserma illustra Roberto Zanovello, vicesindaco e assessore all'Urbanistica, che ospitavano l'ex armeria, il corpo di guardia e la palazzina liberty dell'ex comando del deposito missilistico. Tutti edifici prospicienti via Roma, all'imbocco del sottopasso ferroviario. Il passaggio di questi fabbricati, attraverso il federalismo demaniale, era stato tenuto in sospeso dalla verifica di eventuali vincoli (poi risultati negativi) da parte della Soprintendenza dei beni archeologici e belle arti, essendo stati costruiti prima degli anni Trenta. A due anni dall'insediamento di questa amministrazione si completa pertanto il percorso di acquisizione dell'intera ex caserma dell'Aeronautica prosegue Zanovello. Un impegno notevole finora, che lo sarà di più nell'immediato futuro: abbiamo avanzato l'idea di costruire intorno a quest'area, di circa trentamila metri quadrati, il vero centro del capoluogo, attraverso un bando di idee e proposte per un progetto di riqualificazione dell'intero comparto attorno alla stazione ferroviaria, per il recupero di una parte importante del territorio con la riqualificazione e rigenerazione delle aree produttive ancora presenti. Il Comune di Vigodarzere è attualmente proprietario di una parte consistente dell'ex deposito dell'Aeronautica: i magazzini che contenevano i missili Nike e la relativa area esterna (20 mila metri quadrati) sono di proprietà comunale, che ha ceduto in permuta, all'Agenzia del Demanio, la caserma dei carabinieri. I magazzini ospitano già la sede della Protezione civile e i mezzi del Genio civile provinciale e, dal prossimo anno, vi troverà spazio anche la sede della Croce Rossa. I fabbricati un tempo adibiti a mensa e ad alloggi di sottufficiali e ufficiali, invece, sono diventati di proprietà comunale. Fanno scorso, attraverso la legge sul Federalismo demaniale. UNA NUOVA CASA PER L'UNIONE. La palazzina dei sottufficiali conclude il vicesindaco è oggetto di un progetto di ristrutturazione per la realizzazione di circa mille metri quadrati di uffici per la sede dell'unione del Medio Brenta e altri 600 per il nuovo auditorium comunale. La spesa complessiva per questo intervento è prevista, per stralci successivi, in circa due milioni di euro e i lavori partiranno nel 2019, come previsto dal Piano triennale delle opere pubbliche. Il progetto di ristrutturazione sarà condiviso dal comune di Vigodarzere con l'unione, così come concordato nei rispettivi Consigli comunali dei tre Comuni che ne fanno parte. Zanovello: Attorno a quest'area costruiremo il nuovo centro cittadino. La palazzina che ospitava l'ex armeria dell'Aeronautica passerà in proprietà al comune di Vigodarzere -tit_org- Nasce la cittadella della sicurezza all'ex deposito dell'Aeronautica

Fontanini: l'impegno del Comune nella lotta agli insetti pericolosi

[Redazione]

Fontanini: l'impegno del Comune nella lotta agli insetti pericolosi CAMPOFORMIDO Zanzara tigre, zanzara comune, pappataci: sono insetti fastidiosi e potenzialmente pericolosi, che vanno tenuti sotto controllo in maniera preventiva. Ma la lotta antilarvale, necessaria, non basta più: inizia così una nota del vicesindaco di Campoformido, delegato alla sicurezza e ambiente. Paolo Fontanini, da anni impegnato a seguire la lotta agli insetti ematofagi. L'amministrazione comunale - spiega - ogni anno fa disinfestare le aree pubbliche. La ditta incaricata sta effettuando il quinto ciclo di prevenzione: trattamento larvicida nelle caditoie stradali, disinfestazione dei cimiteri e del verde pubblico; è stato fatto il trattamento adulticida attorno alle scuole. Per le acque stagnanti e i tombini di casa gratuitamente i cittadini possono ritirare le compresse antilarvali dai volontari di Protezione civile in via Percoto 72 e Ana di Basaldella in via Scortoles, il sabato dalle 10 alle 12 fino alla fine di settembre. P.B. CAMPOFORMIDO Un momento dell'attività di disinfestazione da parte del Comune -tit_org- Fontanini: impegno del Comune nella lotta agli insetti pericolosi

FIGLINE BOSCO DEI CAPPUCCINI**Precipita in un dirupo salvato con l'elicottero***[Paolo Fabiani]*

BOSCO DEI CAPPUCCINI Precipita in un dirupo Salvato con l'elicottero **CADUTO** in un dimpo profondo una quarantina di metri è stato salvato dall'elicottero dei vigili del fuoco arrivato da Bologna a supporto del gruppo speleo alpino fluviale di Firenze. Un figlinese di 66 anni è stato portato al pronto soccorso del Semstori: non sarebbe grave. L'incidente verso le 14 di ieri, in una zona impervia del bosco dei Cappuccini, quando l'uomo - che pare stesse ripulendo un piccolo appezzamento di terreno - è scivolato nella ripida scarpata rovinando fino in fondo al burrone. Sarebbe stato lui stesso a dare l'allarme: i vigili del fuoco di Figline giunti sul posto si sono resi conto delle difficoltà di recuperare il ferito traumatizzato, e così hanno chiamato gli specialisti che dispongono delle attrezzature necessarie per certi interventi. Con l'ausilio dell'elicottero, i vigili si sono calati nella scarpata dove, dopo averlo stabilizzato, hanno imbracato il figlinese che è stato poi issato con un verricello a bordo del velivolo. Intanto erano stati allertati i vigili urbani per predisporre l'attcrraggio nella piazza dell'antistadio di Figline, dove ad attendere il ferito c'era l'ambulanza del 118. Non è la prima volta che nel bosco dei Cappuccini si verificano incidenti del genere, in quella zona è fàcile perdere l'equilibrio inciampando sui tanti ostacoli che si incontrano in una macchia verde zona ambita per cercatori di funghi e di altri prodotti del bosco. Paolo Fabiani -tit_org- Precipita in un dirupo salvato conelicottero

Elisoccorso per turista svenuta

[Redazione]

I VIGILI DEL FUOCO della Spezia sono intervenuti a Monesteroli per soccorrere una turista italiana di 40 anni colta da malore. Sul posto anche Soccorso alpino e medico, che ha prestato le prime cure. Il trasferimento in ospedale è avvenuto con l'elicottero Drago. -tit_org-

codigoro

La protezione civile cresce e si rinnova Nasce il nucleo volontari

[Piergiorgio Felletti]

CODIGORO GODIGORO Un nucleo di Protezione Civile e Volontariato sarà istituito anche a Codigoro. È stato raggiunto un accordo tra l'amministrazione comunale codigorese e la locale sezione dell'associazione Nazionale carabinieri, presieduta da diversi anni da Simone Seghi che, da tempo effettua servizi di vigilanza ed assistenza stradale per volontariato. Il Comune nell'ambito del più complessivo progetto legato alla sicurezza ed alla vigilanza e nei casi di particolari calamità sul territorio e sulla popolazione, intende dotarsi di un concreto supporto operativo ed organizzativo, attivando un nucleo di Protezione Civile e volontariato di ambito comunale. Era importante - ha commentato il sindaco, Alice Zanardi - dotarsi di una struttura in grado di operare tempestivamente e con competenza caso di calamità naturali, integrando la qualificante attività che l'Anc già presta per le più diverse necessità. Ed anche come presenza fattiva e continua in attività di volontariato. Il responsabile operativo sarà Raffaele Forzarti ed il coordinamento affidato a Luciano Avantaggiato, attuale vicepresidente della sezione Anc, nonché tenente commissario del Corpo Militare della Croce Rossa. Un Comune come Codigoro - ha evidenziato Avantaggiato - doveva dotarsi di un Nucleo di protezione civile per non dover sempre ricorrere al supporto di Nuclei attivi in Comuni limitrofi. Per questo, noi ci siamo impegnati ad attivarlo in collaborazione con il Comune ed a gestirlo nel nostro territorio. In ambito comunale è già operativo un gruppo di volontari, alcuni dei quali hanno già frequentato diversi corsi per l'utilizzo competente del defibrillatore, mentre altri corsi verranno organizzati entro il prossimo autunno e saranno di assistenza stradale, unità cinofila ed un corso base di subacquea-sommozzatore di primo grado. La costituzione formale del Nucleo di Protezione Civile e Volontariato, sarà effettuata nel corso del mese.

Piergiorgio Felletti -tit_org-

Incendio alla Emti, uffici distrutti

Argelato Danni ingenti alla struttura, in cenere documenti importanti

[Matteo Radogna]

Incendio alla Emti, uffici distrutti. Danni ingenti alla struttura, in cenere documenti importanti -ARGELATO- GLI UFFICI letteralmente inceneriti dalle fiamme, all'interno dell'edificio nel corpo centrale dello stabilimento, con danni ingenti alla struttura e documenti importanti andati in fumo. L'incendio, dell'altra notte, in via Stiatico, ad Argelato, ha devastato l'azienda Emti, specializzata nelle macchine utensili. A far divampare il rogo, presumibilmente, un corto circuito di un elettrodomestico o, ipotesi preponderante, di un computer. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Pietro in Casale e Bologna. I carabinieri della stazione di San Giorgio di Piano, invece, si sono occupati di mettere in sicurezza l'area. L'incendio è divampato, intorno alle 20,30, ed è stato spento nel giro di qualche ora. I vigili del fuoco hanno limitato i danni: le fiamme non sono arrivate al magazzino - JENNY PAN UZZO no, dove avrebbero di sicuro compromesso la produzione. I DANNI maggiori nell'ufficio dell'amministratore delegato: le fiamme hanno mandato in fumo documenti importanti per la conduzione dell'impresa. Ieri mattina, intenta a cercare di riordinare le poche cose che si sono salvate dal rogo, c'era la titolare Jenny Elisabeth Bohlin Panozzo. Non sappiamo quale sia stata la causa dell'incendio - racconta -. La notizia del rogo è arrivata poco dopo il ritorno a casa dopo un viaggio a Los Angeles. Siamo giunti sul posto e ci siamo trovati di fronte a un incendio, che ha devastato parte degli uffici. Per fortuna che l'area della produzione non ha subito danni. Dobbiamo effettuare consegne e sarebbe stato davvero un disastro. Panozzo prova a fare delle ipotesi: Forse il corto circuito di un computer deve avere innescato il rogo - continua -. All'interno degli uffici, ovviamente, c'è molta carta. I vigili del fuoco hanno dovuto abbattere delle pareti per controllare che non ci fossero fiamme latenti. I danni sono pesanti e non sappiamo, per ora, a quanto ammontino. Vederemo nei prossimi giorni il da farsi. Gli inquirenti escludono che si sia trattato di un incendio di origine dolosa. APPENA il fumo ha raggiunto l'impianto anti-incendio, l'allarme ha avvisato le forze dell'ordine. La tempestività dei vigili del fuoco ha evitato danni più gravi alla struttura e salvato di fatto un'attività storica e importante per la provincia e non solo. Matteo Radogna LA PROPRIETARIA DELL'AZIENDA Per fortuna le fiamme non hanno toccato il magazzino e anche l'area della produzione non è stata raggiunta. La causa del rogo è ancora da stabilire, ma è probabile che si sia trattato di un corto circuito partito da un computer. MOLINELLA, ANIMAZIONE SOCIALE OGGI, DALLE 9 ALLE 12, ALLA SALA SAN LUIGI ASAN MARTINO, CONTINUERANNO GLI INCONTRI DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE SOCIALE ARGELATO, LA SPESA IN FATTORIA SABATO, ALLE 10.30, ALLA FATTORIA DIDATTICA SANTA CROCE SI SVOLGERÀ UN LABORATORIO PER BAMBINI DAL TITOLO 'LA SPESA IN FATTORIA' BENTIVOGLIO, ESCURSIONE ALL'OASI SABATO, ALLE 16, SI SVOLGERÀ UN'ESCURSIONE ALL'OASI LA RIZZA E PRIMA DI PARTIRE CI SARÀ UN RINFRESCO OFFERTO DA COOP ARCOBALENO -tit_org-

POST SISMA Nove progetti da presentare alla Regione

Ricostruzione, l'Ufficio del Registro è tra le priorità

[Valerio Franzoni]

POST SISMA Nove progetti da presentare alla Regione Ricostruzione, l'Ufficio del Registro è tra le priorità E PARTITA una corsa contro il tempo per presentare nove progetti di ricostruzione post-sisma alla Regione Emilia-Romagna. La scadenza è fissata per il prossimo 31 dicembre e l'amministrazione comunale di Cento ha deciso di darsi un metodo di lavoro, mettendo gli interventi da realizzare in ordine di priorità. In cima alla lista è stato inserito l'ex Ufficio del Registro, di cui il Comune ha ottenuto la proprietà da parte dell'Agenzia del Demanio. È stimata in 2 milioni di euro la cifra necessaria per il recupero dell'edificio, che potrebbe essere destinato ad attività culturali. Scorrendo la lista, si trova Palazzo Scarselli, storica sede della Biblioteca civica, che richiederà oltre 1,6 milioni di euro di lavori. A seguire, la palestra Bocciofila (1,2 milioni di euro) che la Giunta Toselli intende riportare alla funzione pre-sisma per dare una risposta alla carenza di spazi dedicati per le attività sportive, soprattutto delle scuole. A SCALARE, si trova il recupero della sala Ex Crai di XII Morelli (780mila euro), interventi alla Rocca di Cento (770mila euro), il magazzino comunale di via Farini (450mila euro), la sede della Protezione civile (circa 260mila euro), lo stadio 'Loris Bulgarelli' (circa 238mila euro) e il ripristino di Porta Pieve (115mila euro). Ora la palla è nelle mani degli uffici tecnici comunali, che nelle prossime settimane dovranno lavorare alacremente per stendere i progetti ed inviarli in Regione. Sul fronte delle opere, i cui progetti sono già stati presentati in Regione, si attende il via libera per procedere con il bando di gara per le scuole 'Pascoli' e l'ok al progetto preliminare di recupero del Teatro 'Borgatti'. Tra domani e mercoledì prossimo invece, è previsto un incontro in Regione per parlare dei progetti per Municipio e Pinacoteca. Valerio Franzoni La scadenza per presentare i progetti è il 31 dicembre e l'amministrazione comunale indicherà le priorità da seguire. - tit_org- Ricostruzione, Ufficio del Registro è tra le priorità

UN CASO DA RISOLVERE

La Spezia, i vigili del fuoco sono rimasti senza autoscala = Vigili del fuoco rimasti senza autoscala La Uil denuncia: Sicurezza a rischio*[Amerigo Lualdi]*

La Spezia, i vigili del fuoco sono rimasti senza autoscala I vigili del fuoco del comando spezzino - circa 180 persone in organico - non possono usare alcuna autoscala perché quella in dotazione, è da un mese e mezzo in manutenzione. LUALDI / PAGINA 15 UN CASO DA RISOLVERE Vigili del fuoco rimasti senza autoscala La Uil denuncia: Sicurezza a rischio Quella in dotazione è ai lavori a Brescia. Il delegato Balzi: In caso di emergenze ai piani alti siamo in seria difficoltà Amerigo Lualdi /LA SPEZIA Tocchiamo ferro e immaginiamo che scoppi un incendio oppure che si presenti un'emergenza seria ai piani alti d'una qualsivoglia costruzione. Ebbene, in una situazione del genere i vigili del fuoco del comando spezzino - circa 180 persone in organico tra Spezia, Sarzana, Brugnato e porto mercantile - non possono usare alcuna autoscala perché quella in dotazione, peraltro vecchia di diciassette anni, è da un mese e mezzomanutenzione in un'officina specializzata di Brescia. Ergo, emergenza piena, com'è accaduto un paio di settimane fa quando un fulmine ha decapitato il campanile della chiesa di Beverino rendendo necessario richiedere l'intervento dei pompieri di Chiavari provvisti di autoscala che hanno impiegato un'ora e mezza a coprire il tragitto. Va da sé che, in caso di emergenze da affrontare nel giro d'una manciata di minuti le squadre d'intervento si troverebbero in forte difficoltà. Una situazione ai limiti dell'assurdo che mette a repentaglio, non soltanto la sicurezza dei cittadini, ma anche quella dei vigili del fuoco, costretti a intervenire in casi estremi con l'ausilio di cordame e di scale a gancio per operare in quota. A denunciare ancora una volta, dopo una lettera inviata al prefetto il 9 agosto scorso e un incontro dell'altro giorno con il capo di gabinetto Edoardo Lombardi, il sindacato Uilpa, attraverso il suo segretario generale, Cari Paolo Rossi, e il delegato dei vigili del fuoco spezzini, Pierpaolo Balzi. Dopo l'impegnativo incendio di luglio su nave Vesuvio nel cantiere del Muggiano siamo senza autoscala per poter operare in situazioni particolari ricorda Balzi - Ce ne hanno fornito una sostitutiva vecchia d'una quarantina d'anni, praticamente un pezzo storico da museo, che infatti si è resa quasi subito inutilizzabile. Ad oggi, nonostante le nostre richieste, restiamo sprovvisti di un mezzo di lavoro e di pronto intervento assolutamente necessario. L'autoscala - quella buona, pr datata di quasi vent'anni - è manutenzione a Brescia e di nuovi acquisti non se ne parla. Ci hanno detto che il passato governo ha stanziato dei fondi ma la burocrazia, invece di diminuire è aumentata: i centri di spesa non sono più i comandi provinciali ma la direzione regionale equesto complica le cose. Un problema quello della mancanza temporanea di un'autoscala che si somma ad altri, sempre riguardano il Corpo. La carenza di organici è quello più preoccupante - continua il rappresentante sindacale della Uil- Ci hanno affidato le competenze prima in capo alla Guardia forestale relativa mente agli incendi boschivi dandoci quattro persone di cui due sono andate in pensione e una terza ci andrà presto mentre il lavoro aumenta. Intervendiamo frequentemente lungo i sentieri delle Cinque Terre con una squadra da terra e l'elicottero e stiamo sopperendo con lo straordinario. Restando in argomento, dopo tre anni e mezzo a Spezia, sabato 15 settembre Calogero Daidone assumerà il comando dei Vigili del fuoco di Massa Carrara, lasciato vacante dal suo successore a Spezia, Leonardo Bruni. -tit_org- La Spezia, i vigili del fuoco sono rimasti senza autoscala - Vigili del fuoco rimasti senza autoscala La Uil denuncia: Sicurezza a rischio

INCIDENTE A CAMPIGLIA**Schiacciato da trattore Medico di famiglia grave al San Martino***[Gian Paolo Battini]*

INCIDENTE A CAMPIGLIA Corsini, 72 anni, travolto mentre lavorava nei suoi campi. Ha urlato per più di un'ora chiedendo aiuto. Poi i soccorsi. Gian Paolo Battini /CAMPIGLIA Drammatico incidente agricolo alle 16 di ieri pomeriggio sulle piane in salita al Piano a Campiglia. Un medico spezzino è rimasto schiacciato sotto il trattore che stava manovrando nelle terre di sua proprietà. L'uomo, Enzo Corsini, 72 anni, medico di famiglia da poco andato in pensione, è stato trasferito in codice rosso con l'elicottero Drago dei vigili del fuoco all'ospedale San Martino di Genova. La prognosi è riservata, anche se il professionista è sempre stato cosciente. Secondo i primi accertamenti, il settantenne stava manovrando il mezzo quando questo si è capovolto dalla piana ma fortunatamente un albero ha attuato la caduta, impedendo che il medico rimanesse completamente schiacciato sotto il peso del miniescavatore. Per circa un'ora l'uomo ha urlato chiedendo aiuto ma nessuno ha udito le sue invocazioni. Finalmente una persona si è avvicinata all'infortunato e ha dato l'allarme al 118. Sul posto sono arrivati a sirene spiegate i vigili del fuoco con mezzi attrezzati: per liberare il ferito i pompieri hanno alzato in sicurezza il mezzo meccanico con l'utilizzo di particolari cuscini che, gonfiati ad aria compressa, sviluppano elevate capacità di sollevamento. Insieme al personale del servizio medico Delta 1 del 118, il medico è stato estratto, stabilizzato e trasportato a bordo dell'ambulanza della Croce Rossa nella piazzola dell'elisoccorso presso il comando provinciale dei vigili del fuoco all'Antoniana. Qui il medico, che è sempre stato cosciente, è stato trasbordato sull'elicottero Drago e condotto al pronto soccorso del San Martino di Genova. In serata il ferito è stato sottoposto a una serie di esami strumentali tra cui la tac e successivamente ricoverato nel reparto di neurochirurgia. Il dottor Corsini ha riportato un trauma toraco-addominale e un trauma alla gamba destra. La notizia del grave incidente occorso al noto medico spezzino ha fatto il giro della città e molti tra amici ed ex assistiti hanno chiesto informazioni sulle sue condizioni di salute. Il dottor Corsini, dopo una lunga attività come medico di base nel suo studio di via del Carmine 18, è andato da pochi mesi in pensione per dedicarsi alla coltivazione della terra, uno dei suoi hobby preferiti. -tit_org-

Asilo a rischio crollo, i bimbi di Varese Ligure costretti a traslocare

[Laura Ivani]

Asilo a rischio crollo, i bimbi di Várese Ligure costretti a traslocare Laura Ivani /VÁRESE LIGURE Traslococorso per le aule dell'asilo e della ragioneria a Várese Ligure. Il palazzo comunale, che ospita i due istituti, ha un indice di vulnerabilità sismica troppo elevato. Costruito nel dopoguerra, oggi non sarebbe più considerato a norma. Imprudente dunque tenere lì bimbi e ragazzi. Entro fine anno partiranno i lavori di consolidamento, finanziati per oltre un milione di euro. La prima campanella lunedì quindi suonerà per tutti in un altro edificio, quello che sino a giugno ospitava soltanto scuole primarie e medie inferiori. Qui frequentavano già un centinaio di alunni a cui, dalla prossima settimana, se ne aggiungeranno altri novanta. Gli spazi ci sono - rassicura il sindaco Gian Carlo Lucchetti-. Sappiamo di chiedere un sacrificio a tutti per quest'anno scolastico. Ma entro la fine del 2019 l'intervento dovrebbe terminare. E asilo e superiori potranno riavere i loro spazi. Nonostante le richieste della dirigenza scolastica, raccolte in un recente incontro, di posticipare il trasloco a quando effettivamente inizieranno i lavori, il sindaco ha deciso di non temporeggiare. Trasferiamo subito bambini e ragazzi in un edificio in cui sicuramente staranno un po' più stretti, ma al sicuro dal punto di vista sismico. La scuola media è stata inaugurata solo 4 anni fa. Inoltre aggiunge - è necessario liberare già gli spazi per consentire alla ditta che eseguirà i lavori di effettuare i sopralluoghi in qualsiasi momento. Per questo nelle prossime settimane anche gli uffici comunali dovranno traslocare. Si sposteranno, momentaneamente, nella vecchia scuola media. In attesa che il municipio torni agibile. Anche la palestra, utilizzata dalle scuole, dovrà essere spostata. Ma uno spazio a disposizione nelle nuove scuole non c'è. Stiamo lavorando a un adeguamento della struttura attigua alla piscina comunale - annuncia Lucchetti -. Piano piano, con le poche risorse e forze su cui può contare questo Comune, riusciamo a sistemare tutto. La gara per l'affidamento dei lavori, realizzati con risorse stanziare da Miur e Protezione Civile, è curata dalla Regione Liguria. -tit_org-

Monte Cristallo, muore cadendo da 3000 metri

[Davide Pioi]

La vittima è una donna austriaca di 62 anni. Ritrovati incolumi, invece, nonna e nipotir CORTINA D'AMPEZZO Era vicina al suo fidanzato, a 3.000 metri di altitudine, quando è scivolata in un canalone ed è morta. Una tragedia che assomiglia, per certi versi, all'incidente di domenica notte quando un 49enne di Mirano (Venezia), in escursione con un amico sul monte Messer in Alpago, è caduto in un ghiaione per una aoina di metri riuscendo però a salvarsi. La sorte non è stata altrettanto clemente per M.W., Gaenne austriaca, che insieme al fidanzato stava salendo la via normale che porta alla cima del monte Cristallo. E stato lui a dare l'allarme verso le 15.20. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Cortina in supporto alle operazioni e l'ha sbarcato assieme al tecnico di elisoccorso e al medico dell'equipaggio sul luogo dell'incidente. Purtroppo hanno potuto solo constatarne il decesso. L'eliambulanza è quindi risalita per caricare a bordo il fidanzato della donna e accompagnarlo uno alla piazzola dell'ospedale. Ottenuto il nulla osta da parte della magistratura, si è proceduto al recupero della salma con un verricello di 70 metri. Sono stati numerosi, ieri, gli interventi in montagna. Poco prima delle 13 il Soccorso alpino di Auronzo è stato allertato per una áçãĩã tedesca che si era infortunata a un ginocchio a Forcella Lavaredo. Raggiunta, la donna è stata accompagnata al parcheggio e affidata all'ambulanza. Un'ora dopo il 118 ha attivato il Soccorso alpino di Cortina per un áóãĩã di Treviso in difficoltà. Partito da Malga Ra Stua, aveva proseguito verso il Lago di Fosses Dal cielo Elicottero del soccorso alpino in servizio senza sosta per i numerosi incidente di questi giorni ma era uscito dall'itinerario corretto rimanendo bloccato. I soccorritori l'hanno individuato e raggiunto. Infine verso le 16.30 un uomo ha lanciato l'allarme perché, mentre cercava funghi, aveva perso di vista la moglie 74enne e il nipotino di io anni a Casera Rova nei boschi sotto il Passo Duran. Una squadra del Soccorso alpino di Agordo ha avviato la ricerca nei dintorni. I due sono stati trovati in località Casen e sono stati riaccompanati all'auto.

Davide Pioi -tit_org-

Precipita per 10 metri dalla "Balena Bianca" = Precipita per dieci metri dalla "Balena Bianca"

[Redazione]

SAN Precipita per 10 metri dalla "Balena Bianca" a pagina 25 San Casdano dei Bagni La ragazza si era arrampicata sulla cascata di Bagni San Filippo ma è scivolata e caduta Precipita per dieci metri dalla "Balena Bianca" SAN CASCANO DEI i Si è arrampicata sulla stupefacente "Balena Bianca", la cascata di Bagni San Filippo, ma un pezzo di roccia ha ceduto e la ragazza è volata per oltre dieci metri cadendoacqua. E' accaduto nel pomeriggio di ieri. La ragazza era in compagnia del fidanzato ed è salita in alto lungo la cascata, per poi scivolare e precipitare. I tanti testimoni presenti hanno soccorso la ragazza, ed hanno avvisato il 118. Sul posto sono intervenuti Tanta gente Un luogo preso d'assalto e nessuno rispetta il divieto di scalata anche i carabinieri e i vigili del fuoco per effettuare il recupero. La ragazza, ferita ma cosciente, è stata trasportata al pronto soccorso. Un infortunio simile era accaduto una decina di giorni fa. In effetti esiste un divieto di scalare la "Balena Bianca", ma in pochi lo rispettano. La Balena Bianca Un luogo da sogno per fare il bagno -tit_org- Precipita per 10 metri dalla "Balena Bianca" - Precipita per dieci metri dalla "Balena Bianca"

Cadono massi, chiusa la strada vicinale Cà Gianessi-Viggiolo

[Redazione]

NOVAFELTRIA Cadono massi, chiusa la strade vicinale Cà Gianessi-Viggiolo Circolazione vietata dallo scorso 4 settembre, c'è il pericolo di altri smottamenti in caso di peggioramento delle condizioni meteo NOVAFELTRIA Una parte dei massi è stata bloccata dai tronchi della piante; un'altra, invece, di dimensione apprezzabile è atterrata sulla carreggiata stradale sottostante il costone roccioso, senza causare danni a persone e cose. Ma questo non ha esentato i tecnici del Comune di Novafeltria dal disporre la chiusura al traffico di parte della strada vicinale che collega Cà Gianessi a Viggiolo. Il provvedimento, in vigore dallo scorso 4 settembre, è scattato a seguito delle "precipitazioni" avvenute 48 ore prima e dopo l'accurato sopralluogo fatto nella giornata del 3- La decisione è stata presa dopo una prima valutazione visiva sulla staticità del costone roccioso, eseguita dal basso della strada, fatta unitamente ai colleghi dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e della Protezione civile di Rimini, durante cui sono notate alcune fatturazioni dell'ammasso roccioso, che potrebbero, in caso di avverse condizioni meteo, dare luogo ad ulteriori distacchi di materiale. Questo è solo un primo atto della procedura del Comune che non potendo escludere un aggravamento del dissesto segnalato e il pericolo di ulteriori crolli sulla strada comunale ha disposto la chiusura e subito richiesto un sopralluogo urgente da parte delle strutture tecniche della Regione. Il tratto di strada vicinale interessata dalla chiusura, viene utilizzata, oltre che per raggiungere il nucleo abitato di Viggiolo, soprattutto per le attività agricole presenti in zona. Esiste una viabilità alternativa dalla Provinciale Santagatese, percorribile però solo da auto e veicoli leggeri a causa del restringimento della carreggiata stradale in corrispondenza dell'ingresso dell'abitato. IL COMUNE MAGIA RICHIESTO L'INTERVENTO DELLA REGIONE Strada chiusa IMMAGINE DI REPERTORIO -tit_org-

Nuova Esa, altri due milioni per la bonifica

[Mauro De Lazzari]

In arrivo due milioni di euro per il definitivo disinnescamento della "bomba" Nuova Esa. La Giunta regionale ha provveduto a riscrivere a bilancio 2018 risorse per un importo di oltre 73 milioni di euro, dei quali due, degli undici destinati a difesa del suolo, ambiente e protezione civile, verranno impiegati per completare l'operazione di bonifica del sito di via Fornace in cui operava la nuova Esa. Un paio di mesi fa sempre la Giunta regionale aveva approvato un finanziamento di 835mila euro per la prosecuzione delle attività di caratterizzazione analitica, rimozione e smaltimento di una parte dei rifiuti ancora presenti, dei cui lavori, come da convenzione, se ne sta occupando Veneto Acque. Per l'ultimo passaggio e per mettere la parola fine ad un'operazione iniziata ancora nel 2012 con l'amministrazione Follini, rimane ora da verificare il contenuto di alcuni silos, all'incirca 14mila metri cubi di materiale, che ancora non sono stati classificati. Per le analisi e il conseguente smaltimento di quest'ultima partita il costo stimato è di circa 2 milioni di euro, giusto quanto ora la Regione ha deliberato.

TITOLI DI CODA Stiamo, dunque, per arrivare ai titoli di coda di questa lunga vicenda che in passato ha fatto segnare per le popolazioni di Marcon, Mogliano e dei territori limitrofi momenti di vera preoccupazione. Come quando nell'estate del 2012 si sviluppò all'interno dell'area di via Fornace un incendio, che fortunatamente non ebbe conseguenze, ma provocò serio allarme tanto tra la gente quanto tra gli amministratori che si trovarono a fronteggiare una situazione di rischio senza precedenti per queste zone. Tra i rifiuti c'era, infatti, una gran quantità di pentasolfuri che se fosse stata intaccata dal fuoco avrebbe diffuso nell'ambiente un'infinità di diossina. Fortunatamente le cose andarono diversamente perché i vigili del fuoco riuscirono a domare le fiamme prima che succedesse il peggio. Sono molto soddisfatto - ha commentato il sindaco Matteo Romanello - perché sarò io a chiudere definitivamente questa operazione. Ringrazio, naturalmente, l'assessore Roberto Marcato che si è interessato alla questione prendendo a cuore un problema a livello ambientale di grande impatto e soprattutto il nostro interlocutore principale, ovvero il vicepresidente regionale Gianluca Forcolin, che si è impegnato per darci nel più breve tempo possibile risorse fondamentali per chiudere definitivamente il capitolo Nuova Esa. Un plauso - ha concluso - lo rivolgo a tutta la Giunta regionale perché senza queste risorse non sarebbe stato possibile la messa in sicurezza del sito. Che la Regione abbia deciso di dare ulteriore disponibilità economica a Veneto Acque per la rimozione dei rifiuti dal sito della ex Nuova Esa - ha aggiunto l'ex sindaco Andrea Follini - non può che trovarci grati per l'attenzione che viene dimostrata a questo territorio che, in passato, tanto ha lottato perché si potesse arrivare a una soluzione definitiva del problema.

Mauro De Lazzari bilancio le risorse per completare l'intervento di pulizia

MARCON DA ANALIZZARE IL CONTENUTO DI ALCUNI SILOS CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

BONIFICA La rimozione dei fusti di sostanze pericolose stoccati all'interno dello stabilimento Nuova Esa di Marcon - tit_org-

Toti, la terza via: `Costruisce Fincantieri ma la concessione resta ad Autostrade` = Autostrade, la terza via di Toti resta proprietaria ma non fa i lavori

[Michela Bompani]

Toti, la terza via: 'Costruisce Fincantieri ma la concessione resta ad Autostrade' La proposta del governatore potrebbe finire nel "decretone" che il governo presenta venerdì. La terza via di Giovanni Toti si profila a fine pomeriggio e mette Autostrade in panchina. La concessionaria mantiene la titolarità del ponte - e dunque la responsabilità di demolirlo e ricostruirlo, pagando entrambe le operazioni - ma viene esclusa da un coinvolgimento diretto nella ricostruzione: tutte le operazioni sarebbero svolte da altre aziende, Fincantieri e altri privati. Senza più nessuna partecipazione diretta di Autostrade. La terza via si è profilata dopo una giornata convulsa di telefonate e confronti con i vertici della Lega, di cui uno degli alfieri, Edoardo Rixi, è sottosegretario alle Infrastrutture, nel gruppo di lavoro con il ministro M5S Danilo Toninelli che sta scrivendo il "decreto Genova" che approderà in consiglio dei ministri venerdì. Autostrade può rimanere concessionaria, senza però partecipare alla ricostruzione del ponte: dice il presidente della Liguria, commissario straordinario per l'emergenza del Morandi, che saggia una terza via, tra la sua convinzione iniziale (Autostrade deve rimanere concessionaria e partecipare alla ricostruzione, ancorché Fincantieri sia capofila dei lavori) e la posizione categorica del vicepremier Luigi Di Maio e dello stesso ministro Toninelli ribadita anche ieri mattina (Autostrade non deve toccare una pietra). MICHELA BOMPANI pagina III La ricostruzione a terza via di Toti resta proprietaria ma non fa i lavori La soluzione dopo una giornata di telefonate con il sottosegretario Rixi e il ministro Toninelli. Alla concessionaria la titolarità e tutti i costi avor MICHELA BOMPANI La terza via di Giovanni Toti si profila a fine pomeriggio, ieri, e mette Autostrade in panchina. La concessionaria mantiene la titolarità del ponte - e dunque la responsabilità di demolirlo e ricostruirlo, pagando entrambe le operazioni - ma viene esclusa da un coinvolgimento diretto nella ricostruzione: tutte le operazioni sarebbero svolte da altre aziende, Fincantieri e altre private. Senza più nessuna partecipazione diretta di Autostrade. La terza via si è profilata, ieri, dopo una giornata convulsa di telefonate e confronti con i vertici della Lega, di cui uno degli alfieri, Edoardo Rixi, è sottosegretario alle Infrastrutture, nel gruppo di lavoro con il ministro M5S Danilo Toninelli che sta scrivendo il "decreto Genova" che approderà in consiglio dei ministri venerdì. Autostrade può rimanere concessionaria, senza però partecipare alla ricostruzione del ponte: dice il presidente della Liguria, commissario straordinario per l'emergenza del ponte Morandi, che saggia una terza via, tra la sua convinzione iniziale (Autostrade deve rimanere concessionaria e partecipare alla ricostruzione, ancorché Fincantieri sia capofila dei lavori) e la posizione categorica del vicepremier Luigi Di Maio e dello stesso ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli ribadita anche ieri mattina (Autostrade non deve toccare una pietra). La nuova posizione è stata annunciata, ieri, nel punto stampa di fine pomeriggio: accanto al sindaco Marco Bucci, in pole position per diventare commissario straordinario per la ricostruzione del ponte Morandi. Toti ha spiegato: Il nodo cruciale sta lì: non chi ricostruisce il ponte, ma chi ne ha la titolarità. Autostrade può anche non intervenire nella ricostruzione, ma avendone la titolarità pagherà il ponte e potrà affidare la ricostruzione ad aziende pubbliche, come Fincantieri, e ad aziende private, tutte necessarie a svolgere i diversi compiti alla ricostruzione. Toti, ma anche l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, hanno continuato a ribadire ciò che è chiaro anche allo stesso sottosegretario Rixi e alla Lega, e su cui i Cinque Stelle non vogliono invece sentire parola: se Autostrade venisse completamente sollevata da ogni responsabilità, e le venisse revocata la concessione, rimarrebbero scoperti tutti i costi di demolizione e ricostruz

ione. Come pure tutti gli indennizzi, già concordati tra struttura commissariale, protezione civile e Autostrade stessa, già stati stabiliti per tutti gli sfollati. I decreti vengono scritti a Roma - puntualizza Toti ma gli enti locali vedranno il testo del "decreto Genova" prima che approdi in consiglio dei ministri, siamo tutti coinvolti da quelle misure, che riguarderanno persone, imprese, aziende colpite direttamente e indirettamente dal disastro. Toti ribadisce: Siamo tutti

d'accordo che Fincantieri sia una grande azienda italiana e ho sempre sostenuto la sua partecipazione alla ricostruzione, ma farà parte del gruppo che ricostruirà il ponte. Ciò che mi preme è stabilire chi avrà invece la titolarità del ponte - e ritorna sulla nuova posizione Autostrade dovrà mantenere il nome su quel ponte, poi l'affidamento dei lavori potrebbe non vederla coinvolta. Non c'è scritto da nessuna parte che lo deve realizzare Autostrade quel ponte, ma, per sostenerne i costi, deve averne titolarità. La posizione categorica del vicepremier Di Maio sul ruolo della società: "Non deve toccare una sola pietra" -tit_org- Toti, la terza via: 'Costruisce Fincantieri ma la concessione resta ad Autostrade' - Autostrade, la terza via di Toti resta proprietaria ma non fa i lavori

Lettere - I milioni di sms non utilizzati

[Posta Dai Lettori]

I milioni di sms non utilizzati Avendo letto dei 34 milioni di euro degli sms solidali inutilizzati dalla regione Marche del terremoto 2016, mi chiedo se, con quasi tutto il cumolo di macerie ancora non rimosse e progetti che sono solo sulla carta, ha un senso avere certa gente inefficiente ed incapace di prendere decisioni responsabili. giorgiobasili@hotmail.it -tit_org-

SAN PIERO

Nell'ex Casa cantoniera nascerà la caserma dei Vigili del fuoco = L'ex casa cantoniera sede dei vigili del fuoco

[Gi.mo.]

SAN PIERO Nell'ex Casa cantoniera nascerà la caserma dei Vigili del fuoco A PAG.9 L'ex casa cantoniera sede dei vigili del fuoco San Piero, è in via Battistini. L'acquisto lunedì, ospiterà anche la protezione civili IL DISTACCAMENTO dei vigili del fuoco di Bagno avrà la propria sede definitiva. Ora infatti hanno una sede in affitto in via Leonardo da Vinci a San Piero. Si appresta infatti alla conclusione un'importante operazione che vedrà adibire l'ex Casa Cantoniera, situata in via Armando Battistini a S.Piero (zona nord del paese), a sede stabile del distaccamento permanente dei vigili del fuoco. NELLA nuova sede di via Battistini troveranno spazio oltre ai vigili del fuoco anche i locali del centro di Protezione Civile e dell'Associazione volontaria di Protezione civile Valle Savio. E' soddisfatto il sindaco. Marco Baccini: È un risultato molto importante per i Comuni della Valle del Savio e per tutto il territorio di riferimento, cui ho lavorato prima persona. Lunedì prossimo acquisteremo l'ex Casa Cantoniera di proprietà della Provincia di 50000 zione. Forlì-Cesena {sino ai primi anni duemila era dell'Arias; è situata lungo la SP 138 Savio, mir.) da destinare, come detto, a sede locale del distaccamento dei vigili del fuoco. Il sindaco spiega poi che l'operazione è stata complessa: E iniziata nel 2015 e ha richiesto un lavoro costante di raccordo tra le istituzioni coinvolte. Si è trattato infatti di individuare le condizioni per far convergere attorno ad un unico obiettivo il Ministero dell'Interno, la Provincia di Forlì-Cesena e la Regione passando per il benessere dell'Agenzia del Demanio. Il primo cittadino entra poi nei dettagli: Il valore dell'operazione sta nel fatto che il medesimo immobile ospiterà anche la sede del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile dove troverà spazio anche la sede dell'Associazione di volontari di Protezione Civile della Valle del Savio, condizioni che ho sostenuto per la realizzazione dell'opera- IL CONTRIBUTO DEL COMUNE IN AGGIUNTA AI 370MILA DEL MINISTERO DELL'INTERNO SI passa poi ricordare l'impegno economico del comune: Per raggiungere questa convergenza di obiettivi l'Amministrazione comunale finanzia l'acquisto dell'immobile per una somma di 50.000 euro quale contributo regionale per il potenziamento del sistema di protezione civile territoriale, che consente così al Ministero dell'Interno di raggiungere il prezzo di 370.000 euro fissato dall'Agenzia del Demanio per l'acquisto dalla Provincia. Dopo la sottoscrizione dell'atto di vendita, auspichiamo che il medesimo impegno sia portato avanti celermente dal Ministero dell'Interno, per dare inizio alle opere di ristrutturazione dell'immobile per renderlo operativo. gi. mo.RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROGETTO Durata 3 anni E' iniziata nel 2015, l'immobile di via Battistini è di proprietà della Provincia. Nell'iter sono state coinvolte diverse istituzioni Soddisfatto il sindaco Baccini che l'ha seguita direttamente Dimora Vi troverà posto definitivamente il distaccamento dei vigili del fuoco di Bagno Ospiterà anche il centro di protezione civile è l'associazione volontaria di protezione civile Valle Savio SODDISFATTO Da sinistra il sindaco Marco Baccini e lo stabile che diventerà la sede dei vigili del fuoco di Bagno -tit_org- Nell ex Casa cantoniera nascerà la caserma dei Vigili del fuoco -ex casa cantoniera sede dei vigili del fuoco

Linea vita per la sicurezza in quota

Noleggio attrezzature, progettazione ed installazione sistemi anticaduta

[Redazione]

LINEA VITA PER LA SICUREZZA IN QUOTA Noleggio attrezzature, progettazione ed installazione sistemi anticaduta

Da oltre 10 anni l'azienda Top Rent di Ravenna offre servizi per il noleggio e la sicurezza in quota, inoltre progetta, installa e certifica le Linee Vita. Quali servizi può garantire la Top Rent? L'azienda - riferisce Morelli - è nata con il noleggio di piattaforme aeree e macchine movimento terra, ma dato che durante le nostre prestazioni ci venivano richieste dalle aziende o amministratori condominiali altri interventi specializzati in quota, anziché fornire nominativi di affidati collaboratori, ho pensato di integrare all'azienda altri settori inerenti: le linee vita, le impermeabilizzazioni di coperture. Le linee vita fanno parte dell'insieme di accorgimenti che, a norma di legge, devono essere adottati e messi in pratica per prevenire, nei lavori in quota, le cadute dall'alto; l'esigenza si è presentata imbattendomi in molti lavori realizzati con una totale mancanza di sicurezza e professionalità. Queste situazioni sono state determinanti nel voler specializzare la Top Rent in materia, fino a tal punto di diventare certificatori di linea vita. Ora la mia azienda è di riferimento in questo settore, forte di una lunga e consolidata esperienza acquisita sul campo. Quali responsabilità ci sono in caso di incidente, se una Linea Vita non è in regola con il collaudo e la certificazione? Occorre sapere che per legge c'è una responsabilità penale del proprietario dell'immobile oppure nel caso di interventi su condomini, dell'amministratore condominiale. Cosa deve garantire una linea vita? È servizio di montaggio e installazione di linea vita sul tetto che viene offerto per qualsiasi tipo di stabile, ha lo scopo garantire l'assenza di infortuni da cadute dall'alto; queste potrebbero avvenire nel corso di esecuzioni di lavori o di manutenzioni con conseguenze a volte drammatiche. Cosa occorre sapere per affidarsi ad un professionista del settore? Top Rent è leader nel mercato dei sistemi di sicurezza anticaduta. Sviluppa e propone tre settori di prodotti; sistemi di ancoraggio, accessori, dispositivi di protezione individuale. Tutti hanno in comune la grande affidabilità della produzione, maturata in anni di esperienza sul campo, poiché assicuriamo una costante verifica della progettazione e della produzione. La Top Rent investe molte risorse per elaborare nuovi sistemi ed applicazioni, per rispondere alle esigenze degli operatori del settore e proporre sistemi sempre più modulari e semplici da installare; in questo modo si risolvono le continue richieste di soluzioni più disparate per operare in sicurezza nei lavori in quota. Quindi la Top Rent ha uno studio di progettazione di Linee Vita all'interno dell'azienda? Certamente, elaboriamo in tempo reale progetti di installazione, dimensionamenti, computi metrici e preventivi. Offriamo servizi che pongono la professionalità al primo posto, perché non solo installiamo ma siamo anche fornitori di accessori: questo ci permette di realizzare ancoraggi strutturali (pali o supporti) con applicazioni, forme, materiali di tipologia diversa, ma sempre con prezzi competitivi, mantenendo anche la qualità più elevata. Organizzate anche corsi per operatori del settore con dimostrazioni di tenuta dei materiali? L'azienda è organizzata per fornire la corretta formazione agli installatori qualificati e l'addestramento degli addetti ai lavori in quota: progettisti, coordinato della sicurezza, amministratori condominiali, enti, asi, protezione civile ed istituti scolastici. Ci può anticipare qualche novità? Dato che il settore richiede alta professionalità, si sta realizzando presso la Top Rent un campo di prova e test di materia per capirne le sostanziali differenze. La Top Rent vuole essere sempre più un grande aiuto poiché espone pareri chiari basati su elementi oggettivi frutto di un'esperienza consolidata in campo; è giusta risposta alle imprese, ai tecnici o ai committenti privati, quando hanno necessità di capire quale tipologia di servizio avere, evitando scelte inadeguate e possibili sprechi di denaro. La Top Rent è a Ravenna in via Dismas 115/B tel. 0544 463400 info@toprent.e^c -tit_

Il silenzio delle 11.36 raccontato sui social attraverso le foto = In campo i professionisti social per il foto-racconto del ricordo

[Francesca Forleo]

Il silenzio delle 11.36 raccontato sui social attraverso le foto L'ARTICOLO/PAGINA 20 In campo i professionisti social per il foto-racconto del ricordo Francesca Forleo Con le loro foto hanno raccontato i Rolli Days e le notti di Capodanno. I fuochi di San Giovanni e le botteghe storiche. Gli angoli dei caruggi e quelli inediti del resto della città. Il Salone Nautico ed Euroflora. Il Confuego e la festa Befana. Da alcuni anni a questa parte, hanno diffuso ai loro followers - ma anche a quelli dei canali social del Comune - le immagini più belle di Genova: momenti, atmosfere, eventi e mestieri. Sono i social ambassador, gli influencer e gli igers (abbreviazione di instagrammers) del Comune di Genova che, venerdì 14 settembre, parteciperanno anche al momento del ricordo: alle 11.36, quando la città si fermerà per il minuto di raccoglimento e silenzio per le 43 vittime della tragedia di ponte Morandi. Lunedì pomeriggio all'auditorium Boccanegra, alla riunione con le associazioni per definire gli ultimi dettagli di Genova del Cuore, il Comune e la Regione hanno invitato anche tutti i collaboratori della galassia social, una trentina in tutto, prima a promuovere la notizia dell'evento di venerdì, poi a parterci parvi. Ovviamente siete tutti liberi di scegliere come, dove e cosa fotografare - ha spiegato il Comune ad ambassador e igers presenti all'assemblea e compatibilmente con l'eventuale desiderio di fermarvi anche voi in un minuto di raccoglimento silenzioso, ci piacerebbe che fotografaste il momento del ricordo e del silenzio. L'idea è quella di realizzare, a parare dalle immagine scattate, un foto racconto video che si chiamerà "11.36" e conserverà la memoria dell'abbraccio collettivo della città ai familiari delle vittime e a tutte le persone colpite dalla tragedia che ha cambiato per il sempre il volto e la storia di Genova. E sono infiniti i luoghi del silenzio da fotografare: da ponte Morandi a piazza De Ferrari, passando per tutti i punti di Genova dove il Comune e la Regione hanno invitato i cittadini a fermarsi e a restare in silenzio mentre suoneranno le sirene di porto, aeroporto, e le campane delle chiese. Ai dipendenti pubblici di tutte le categorie (e di tutte le partecipate di Regione e Comune) è già stata concessa la possibilità di fermarsi, alle 11.36, uscire dagli uffici e stare in silenzio insieme ai propri colleghi, vicini, amici. L'invito è esteso ai dipendenti delle aziende dei trasporti e i commercianti abbasseranno le saracinesche smettendo di vendere, in quel mmuto. L'intera città, nello spirito con cui è stato organizzato il momento del ricordo, dovrebbe ritrovarsi immobile e silenziosa. Il sindaco Marco Bucci e il governatore Giovanni Toti osserveranno il minuto di silenzio a Campi, gli assessori sono stati lasciati liberi di scegliere e, ad esempio Marco Scajola (responsabile dell'Edilizia) sarà Regione a colloquio con alcuni sfollati. Osserverò il minuto di silenzio nel mio ufficio, chiedendo di fare lo stesso alle persone che si troveranno con me in quel momento, spiega. Giacomo Giampedrone si troverà in sala operativa per essere vicino alla Protezione civile, Ilaria Cavo guiderà il girotondo dei bambini che si terranno per mano in piazza De Ferrari alle 11.36. Instagram, Facebook, Twitter: le piattaforme dove circoleranno gli scatti di igers&co L'idea è quella di riprendere e diffondere le immagini del minuto di silenzio in città L'iniziativa di igers È "ambasciatori" di Genova sul web per l'evento di venerdì a De Ferrari Un momento del flash mob che si era tenuto in piazza De Ferrari il 18 agosto scorso, a quattro giorni dalla tragedia BALOSTR -tit_org- Il silenzio delle 11.36 raccontato sui social attraverso le foto - In campo i professionisti social per il foto-racconto del ricordo

LA TRUFFA**Vendono gadget delle penne nere ma sono falsi alpini***[Redazione]*

LA TRUFFA Manca ancora un mese all'invasione alpina a Vercelli ma già si segnalano i primi episodi con false penne nere che cercano di truffare i cittadini. Sono stati segnalati infatti episodi in cui sconosciuti si qualificano alpini o incaricati degli alpini cercando di vendere gadget, come le bandierine tricolori che negli scorsi giorni hanno iniziato a colorare diverse parti del capoluogo. Perché gli alpini, quelli veri, hanno già iniziato a imbandierare Vercelli in vista del 21 Raduno del Primo Raggruppamento che si svolgerà il 12,13 e 14 ottobre. Una persona, di cui ci sarebbero riprese effettuate da telecamere di diversi esercizi, con tanto di tesserino Ana si è presentata in diversi negozi vendendo bandiere tricolori e promettendo la fattura. Il presidente sezionale Ana Piero Medri ha segnalato il problema alle forze dell'ordine: Questa persona non c'entra nulla con noi. Le uniche offerte in denaro che la sezione sta raccogliendo sono legate alla vendita dei biglietti della sottoscrizione a premi (biglietti con il logo del raggruppamento e regolarmente numerati), che tanti vercellesi hanno acquistato nei nostri gazebo, spiace dover constatare come anche il nome degli alpini, da sempre garanzia di serietà e impegno, venga utilizzato per truffare la gente. Noi alpini siamo da sempre abituati a rendicontare ogni centesimo raccolto. Intanto da venerdì a domenica oltre 400 volontari saranno impegnati in una maxi esercitazione di protezione civile che spazierà dalla simulazione di condizioni di emergenza alla bonifica di aree dismesse, dalla ricerca di dispersi all'allestimento di campi base. L'esercitazione servirà da propedeutica al raduno con penne nere da Piemonte, Liguria, Val D'Aosta e Francia che si terrà tra un mese, ma sarà anche un'occasione per testare la macchina organizzativa da essere sempre pronti in caso di calamità o situazioni di emergenza. A.ZA. -tit_org-

Le proteste a Cigliano

"La Regione intervenga contro future alluvioni"

[Redazione]

Le proteste a Cigliano "La Regione intervenga contro future alluvioni" IL CASO Dopo il violento nubifragio di fine agosto che ha messo in ginocchio diversi negozi ed esercizi commerciali di Cigliano, il Comune guidato dal sindaco Anna Rigazio tende la mano ai cittadini cercando di avviare un contatto in Regione per chiedere in tempi stretti un intervento risolutivo affinché il paese possa stare al sicuro ogni qualvolta vi sia pioggia intensa. Infatti Cigliano non è nuova a queste situazioni: acqua che scorre come fiumi in centro paese e, di conseguenza, danni a negozi ed abitazioni. Così l'amministrazione ora invita i ciglianesi che hanno avuto dei danni a portare in Comune la documentazione cartacea e fotografica dei danni registrati nella notte tra il 30 e il 31 agosto: Il materiale raccolto - spiegano dal Comune - servirà per costruire un dossier da inviare alla Regione per chiedere un lavoro risolutivo della problematica da attuare nel più breve tempo possibile. Accanto a questa azione il Comune ha avviato una raccolta eccezionale per chi deve smaltire del materiale ingombrante accumulato a causa dell'alluvione e chi fosse interessato ad usufruire del servizio dovrà contattare l'ufficio tecnico per concordare le modalità di ritiro del materiale. Se da una parte il Comune cerca di trovare una soluzione, puntando soprattutto su un intervento della Regione affinché l'acqua accumulata durante le forti piogge non vada a incanalarsi in centro al paese, dall'altra i cittadini stanno organizzando un comitato per far sì che situazioni come queste non si ripetano. Diverse persone, come noi, che hanno subito danni dall'alluvione del 31 agosto hanno deciso di fare un comitato per tutelare i cittadini da una nuova inondazione - spiegano i referenti -, pertanto chi vuole aderire può chiedere informazioni alla panetteria Roppolo o al centro Pianeta Salute. In questo modo raccogliamo le adesioni delle persone che vogliono dire basta a future alluvioni. V.RO. -tit_org- La Regione intervenga contro future alluvioni

Cade al col Crosatie, condizioni stabili - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 11 SET - Sono stabili le condizioni di Narciso Dagnes, il concorrente del Tor des géants ferito gravemente dopo una caduta durante la prima notte di gara, tra domenica e lunedì. L'ultratrail valdostano, 66 anni, di Sarre, resta ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Parini di Aosta. L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte, mentre Dagnes procedeva indescesa, all'altezza del versante di Avise del colle de la Crosatie. Cadendo ha riportato un trauma cranico e altri traumi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e le guide del Soccorso alpino valdostano. L'infortunato è stato stabilizzato e con le prime luci dell'alba è stato elitrasmportato all'ospedale di Aosta. Aveva già partecipato ad altre edizioni dell'endurance trail che si corre lungo le due Alte vie della Valle d'Aosta. Nel 2013 nella stessa zona un concorrente cinese di 43 anni, Yung Yang, era morto a causa di una caduta.

Nuova funivia Moena, approvato bilancio - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 11 SET - Il progetto della nuova funivia di collegamento trail centro di Moena e gli impianti Ronchi Valbona dell'alpe di Lusia parte coimigliori auspici. L'assemblea dei soci ha approvato ieri il bilancio della società che entro l'inverno 2019 conta di realizzare la nuova funivia. Tratti innovativi del progetto sono il collegamento tra gli alberghi e le piste da sci, così da risparmiare ambiente, e il partenariato tra pubblico e privato. Ai lavori ha preso parte anche il governatore del Trentino, Ugo Rossi, che ha ribadito l'impegno dell'ente pubblico. L'assemblea della società funivia ha salutato con un applauso anche il ringraziamento del presidente Maurizio Sommariva alla Provincia per l'impegno e l'efficienza dimostrate durante l'alluvione di inizio estate: "L'impegno di centinaia di persone, tra protezione civile, vigili del fuoco, cittadini e tecnici ha consentito in soli dieci giorni di rimediare a un'emergenza che rischiava di mettere in ginocchio Moena e compromettere l'intera stagione turistica". (ANSA).

Migranti, odissea nelle notti di gelo a Como. In strada rischiano l'assideramento

[Redazione]

3 min Emergenza freddo tra i migranti Migranti a Como: è emergenza freddo, task force al lavoro Respingimenti a Chiasso Migranti a Como, 32 mila in transito verso la Svizzera nel 2016 Migranti (La Presse) Migranti a Como, il fiume continua: ogni giorno 500 in transito Como, 16 gennaio 2017 - Il rischio, che sta sotto gli occhi di tutti, è che non ce la facciano a superare la notte. Avvolti in abiti rimediati a casaccio, accucciati tra le macchine parcheggiate lungo le strade, nel tentativo di trovare un riparo per dormire senza assiderarsi, o sotto i porticati degli edifici che proteggono dal vento. Ogni notte tra i cinquanta e settanta migranti giunti a Como, in attesa di poter oltrepassare il confine, rischiano la vita. Sono quelli rimasti esclusi dal campo governativo allestito a settembre, che per vari motivi non riescono a entrare: rispetto ai trecento posti disponibili, ultimamente gli occupanti sono meno di un terzo. Gli altri sono distribuiti in un paio di dormitori, e soprattutto per strada, alimentando un dramma che pare irrisolvibile, e che viene costantemente tamponato dai volontari. La notte tra sabato e ieri, temperatura due gradi sotto zero, gli attivisti di Como Senza Frontiere ne hanno raccolti 77, tra cui sette minorenni e una donna. La sera prima erano stati 71. Li soccorrono con auto private e li portano alla parrocchia di Rebbio, dove don Giusto Della Valle mette a disposizione fino al mattino materassi e una stanza riscaldata. È una piccola rete semplice e ben coordinata, nata alcune settimane fa con il nome Accoglienza fredda, per scongiurare che i migranti vadano incontro a gravi assideramenti, tali da mettere a rischio la loro vita. Una possibilità tutt'altro che remota. A Como alcune settimane fa un ragazzo minorenne è finito al pronto soccorso in ipotermia. L'aiuto dei volontari è l'unica speranza rimasta per decine di persone provenienti dall'Africa, e arrivate qui senza punti di riferimento. Per vedere i loro volti, bisogna aspettare la notte e le loro richieste di aiuto. Quasi invisibili di giorno, quando scende il buio rimangono fermi ai bordi delle strade, in piccoli gruppetti, in attesa di veder spuntare un'auto che, per qualche ora, gli garantirà un po' di sollievo dalle temperature drammatiche di questi giorni. Altri luoghi in cui portarli di fatto non esistono, perché queste persone si aggiungono ai tantissimi senza tetto di Como, a loro volta accolti da altre reti assistenziali. Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione dei gruppi di volontari che la scorsa estate avevano gestito egregiamente, per oltre due mesi, l'emergenza degli arrivi in massa. Coordinarsi tra i diversi punti di vista, trovare spazi disponibili e modalità comuni, non è facile, ma è chiaro a tutti che qualcosa deve essere fatto, in tempi più brevi possibili. Nelle ultime ore, la Protezione Civile ha lanciato un'altra allerta gelo.

di PAOLA PIOPPI Riproduzione riservata

Concorsi: la Regione assume un geologo

[Redazione]

Aosta - Le domande vanno presentate entro il 12 ottobre 2018. [vuota] condivisioni? [time-read]? [ultimi-con]La Regione ha indetto un concorso pubblico, per esami, a tempo indeterminato di un funzionario (cat. D) nel profilo di geologo, da assegnare al Centrofunzionale regionale del Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco. Per l'ammissione al concorso è richiesta la laurea e il possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione. Le domande vanno presentate entro il 12 ottobre 2018. [icona-gene]

Esercitazione sul rischio sismico tra Palmanova, Venzone e Gemona

[Redazione]

Si svolgerà giovedì mattina 13 settembre, tra Palmanova, Venzone, PortisVecchio di Venzone e Gemona, l'esercitazione rischio sismico a scala reale "Sermex2018". L'esercitazione fa parte di un programma più ampio di attività sperimentazione, formazione e addestramento sviluppate nell'ambito della SERMAcademy (International training school in Seismic Emergency Response Management), nata con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un modello di sistema integrato per la gestione della risposta in emergenza sismica. SermEX2018, ripercorrendo le attività dell'EXE 2017, coinvolge la Protezione Civile della Regione Fvg, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Università degli studi di Udine, il Comune di Venzone e l'Associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, con la partecipazione dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (OGS) di Trieste, dell'Università di Trieste e il Comune di Gemona. L'iniziativa intende testare i più recenti sviluppi delle metodologie di triage tecnico che hanno portato all'ingegnerizzazione di tecniche ricognitive integrate applicate alla gestione dell'emergenza, attraverso l'ideazione e realizzazione di strumenti informatici e organizzativi. La simulazione di un sisma di magnitudo elevata con epicentro nell'area di Venzone, testerà le fasi di intervento, adottando i nuovi strumenti per l'esecuzione dei rilievi, l'elaborazione e la mappatura automatica dei dati acquisiti per la valutazione della situazione emergenziale in tempo reale. Dalla Sala operativa regionale (Sor) della Protezione Civile di Palmanova, dove sarà ospitata anche la sala Sistema integrato Gestione Triage (SiGET), si seguiranno le comunicazioni e si seguiranno le attività sul campo. Come lo scorso anno, l'EXE comprenderà anche il delicato tema della disabilità che in emergenza assume un'elevata criticità: i Vigili del Fuoco si cimenteranno in un difficoltoso salvataggio di persona disabile rimasta bloccata a seguito della scossa ai piani alti di un edificio nel centro storico di Gemona. Le nuove tecnologie messe a punto nel corso dei lavori della SERMAcademy sono state utilizzate in una prima fase sperimentale a supporto delle attività di valutazione della sicurezza dei complessi scolastici, coordinata dall'Unesco dopo l'uragano Irma del 2017; a seguito di tale positiva esperienza, l'Unesco è particolarmente interessata alle attività della SERMAcademy e, per questo, l'esercitazione 2018 è oggetto di osservazione da parte degli esperti internazionali in gestione dei disastri che partecipano al meeting Unesco sulla sicurezza delle strutture scolastiche organizzato a Udine dall'11 al 13 settembre dalla Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza dell'Università di Udine.

A Venzone scatta l'esercitazione Sermex 2017

[Redazione]

Si svolgerà a Portis di Venzone, dal 11 al 15 settembre, Sermex 2017, un'importante esercitazione di emergenza sismica in scala reale che coinvolge il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, l'Università di Udine, il Comune di Venzone con l'associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, l'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, i Vigili del fuoco e la Protezione civile di Austria e Slovenia. L'iniziativa è stata presentata oggi dall'assessore alla Protezione civile Fvg, Paolo Panontin, nella sede centrale di Palmanova, all'apertura del workshop di due giorni propedeutico all'evento di settembre. Un momento formativo fondamentale, dai tratti anche transnazionali, poiché, come ha ricordato Panontin, "ci consente di creare le condizioni per sperimentare ciò che avviene subito dopo un terremoto e verificare l'efficacia della struttura, il piano regionale ed i piani comunali di Protezione civile, oltre che testare le sinergie tra gli uni e gli altri in un contesto territoriale che coinvolgerà anche le forze di Austria e Slovenia". L'esercitazione segue l'accordo siglato nel maggio 2016 per l'istituzione della Serm Academy (Sismic Emergency Response Management international training school), gestita dall'Università di Udine e nata anche grazie alle risorse stanziolate dal Governo nazionale. Le attività operative si svolgeranno a Portis, frazione di Venzone, località abbandonata dopo il 6 maggio 1976 e lasciata intatta con i segni del terremoto per farne uno scenario naturale di esperienza post-sisma. Obiettivo dell'esercitazione, che coinvolgerà alcune centinaia di volontari ed addetti, è testare l'efficienza del dispositivo di soccorso predisposto per la fase emergenziale post sismica, giungendo così a rappresentare a tutti gli interlocutori nazionali ed internazionali il modello Friuli. Lo ha confermato Emilio Occhiuzzi, direttore del dipartimento formazione del corpo dei Vigili del fuoco nazionale, secondo il quale "dopo l'accordo dello scorso anno l'attività ha interessato il dipartimento nazionale sia per gli aspetti di studio che di organizzazione. Sicuramente trarremo spunti molto importanti che la direzione centrale formazione potrà fare propri ed esportare come esperienza a livello nazionale". In particolare, l'idea alla base dell'esercitazione, prevista con il supporto e il coordinamento scientifico dell'Università degli Studi di Udine, è di testare il Sistema integrato di risposta in emergenza sismica (Siner-Sis) presente in Friuli Venezia Giulia, dove si evidenzia una forte sinergia tra soggetti istituzionalmente preposti alla risposta in caso di emergenza sismica, istituzioni scientifiche, enti locali e volontariato. I valori di sinergia e cooperazione sono stati messi in evidenza anche dal sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo, e da Stefano Grimaz, docente di Sismologia applicata all'ingegneria dell'ateneo di Udine, per i quali dalla conoscenza del territorio e dalla consapevolezza del rischio possono nascere progetti evoluti che guardano alla prevenzione. Durante l'esercitazione, la Protezione Civile regionale curerà il coordinamento della sala operativa di Palmanova, mentre i Vigili del fuoco attiveranno le proprie procedure interne in caso di emergenza sismica con attività di primo soccorso, ricognizione e intervento tecnico urgente del Stcs (Short term countermeasures system) per la valutazione ed il trattamento delle criticità strutturali. La Protezione civile regionale gestirà l'allarme con le procedure legate all'allerta automatica fornita dal Crs/Ogs e avvierà la simulazione della raccolta delle schede di risentimento attraverso i gruppi di volontariato comunale. Grazie ai dati raccolti dal Centro operativo di Palmanova e dai Vigili del fuoco ed alla loro immediata elaborazione ed integrazione, verrà definito il quadro esercitativo in termini di area operativa d'intervento. Questo permetterà di sperimentare l'interoperabilità già nelle prime fasi attraverso il raccordo tra sala operativa di Palmanova e sale operative dei Vigili del fuoco, oltre che la messa a sistema delle attività dei gruppi di volontari con le procedure dei Vigili del fuoco. Il Centro operativo di Palmanova assumerà il ruolo attivo di Cor (Centro operativo regionale) facendo sia da sala situazione che da interfaccia con il mondo esterno all'esercitazione.

Protezione civile: 13/09 esercitazione rischio sismico a scala reale

[Redazione]

-->11 settembre 2018Trieste, 11 set - Si svolgerà giovedì mattina 13 settembre, tra Palmanova,Venzone, Portis Vecchio di Venzone e Gemona, l'esercitazione rischio sismico a scala reale "Sermex2018".L'esercitazione fa parte di un programma più ampio di attività di sperimentazione, formazione e addestramento sviluppate nell'ambito della SERMAcademy (International training school in Seismic Emergency ResponseManagement), nata con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un modello di sistema integrato per la gestione della risposta in emergenza sismica.SermEX2018, ripercorrendo le attività dell'EXE 2017, coinvolge la ProtezioneCivile della Regione Fvg, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Universitàdegli studi di Udine, il Comune di Venzone e l'Associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, con la partecipazione dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (OGS) diTrieste, dell'Università di Trieste e il Comune di Gemona.L'iniziativa intende testare i più recenti sviluppi delle metodologie di triage tecnico che hanno portato all'ingegnerizzazione di tecniche ricognitive integrate applicate alla gestione dell'emergenza, attraverso l'ideazione e realizzazione di strumenti informatici e organizzativi.La simulazione di un sisma di magnitudo elevata con epicentro nell'area diVenzone, testerà le fasi di intervento, adottando i nuovi strumenti per l'esecuzione dei rilievi, l'elaborazione e la mappatura automatica dei dati acquisiti per la valutazione della situazione emergenziale in tempo reale.Dalla Sala operativa regionale (Sor) della Protezione Civile di Palmanova, dove sarà ospitata anche la sala Sistema integrato Gestione Triage (SiGET), si gestiranno le comunicazioni e si seguiranno le attività sul campo.Come lo scorso anno, l'EXE comprenderà anche il delicato tema della disabilità che in emergenza assume un'elevata criticità: i Vigili del Fuoco si cimenteranno in un difficoltoso salvataggio di persona disabile rimasta bloccata a seguito della scossa ai piani alti di un edificio nel centro storico di Gemona. Le nuove tecnologie messe a punto nel corso dei lavori dellaSERMAcademy sono state utilizzate in una prima fase sperimentale a supporto delle attività di valutazione della sicurezza dei complessi scolastici, coordinata dall'Unesco dopo l'uragano Irma del 2017; a seguito di tale positiva esperienza, l'Unesco è particolarmente interessata alle attività della SERMAcademy e, per questo, l'esercitazione 2018 è oggetto di osservazione da parte degli esperti internazionali in gestione dei disastri che partecipano al meeting Unesco sulla sicurezza delle strutture scolastiche organizzato a Udine dall'11 al 13 settembre dalla Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza dell'Università di Udine.ARC/Com/EP fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Gussago, frana muro sul sentiero verso Santissima

[Redazione]

[Santissima-Gussago-696x348](red.) Sono numerosi gli escursionisti che decidono di affrontare a piedi il percorso che conduce verso il castello della Santissima a Gussago, nel bresciano. Ma attualmente non lo possono fare perché nei giorni precedenti a martedì 11 settembre un muro roccioso che delimita il viale è franato, ostruendo una parte del percorso. Ne dà notizia il Giornale di Brescia che segnala come le piogge e i forti temporali potrebbero aver reso più debole il fronte composto da pietre e che si sono staccate finendo nell'area verde. Di quanto accaduto è già stata avvisata la Protezione Civile che metterà mano sul posto per la sicurezza del percorso. Anche se ritiene che a provocare la frana, oltre al meteo, possa essere stato qualche vandalo. Condividi questo: Facebook Twitter WhatsApp Skype Google Telegram LinkedIn Pocket Stampa Pinterest Reddit Tumblr

? BELLANO/DOMENICA L'INAUGURAZIONE DELL'ATTESO COM DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

BELLANO A poco meno di un anno dall'affidamento degli spazi della stazione ferroviaria di Bellano domenica questa, 16 settembre, inaugurazione del nuovo Centro Operativo Misto (COM). Uno spazio al servizio dell'unità di crisi in caso di emergenze che interessano non solo Bellano ma anche i Comuni di Esino Lario, Perledo, Parlasco, Varenna e Vendrogno. LEGGI TUTTO su <https://www.larionews.com/lario/bellano-si-inaugura-domenica-l-atteso-com-della-protezione-civile>

Sbloccati 73 milioni di risorse regionali vincolate

[Redazione]

Venezia La giunta regionale ha provveduto a riscrivere nel bilancio 2018 risorse per un importo complessivo pari a oltre 73 milioni di euro di quota di avanzo di amministrazione, finora non utilizzate a causa dei vincoli imposti dalle norme di bilancio statali. In dettaglio, circa 25 milioni sono stati destinati ad interventi nell'ambito della Legge speciale e del ripristino ambientale della laguna di Venezia, 16 milioni vanno invece all'area sanitaria, 11 milioni alla difesa del suolo, ambiente e protezione civile, 11 milioni ad infrastrutture e trasporti, 5 milioni al sociale, 1,3 milioni all'agroalimentare. Tecnicamente spiega il vicepresidente regionale e assessore al bilancio, Gianluca Forcolin, si tratta di un provvedimento che dispone una variazione al bilancio di previsione e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione, e consente perciò l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione. L'iscrizione di queste risorse fa riferimento alla normativa contabile (articolo 42 del D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile) che distingue il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati. E' una boccata d'ossigeno per il tessuto socio economico della nostra regione sottolinea Forcolin -. Le risorse messe a disposizione dovranno essere infatti impegnate e pagate ai diretti interessati entro la fine dell'anno. La Regione continua così a snocciolare numeri importanti, nonostante i tagli ed i vincoli di bilancio imposti dal governo centrale. In attesa della sospirata autonomia, il Veneto, come sempre, si rimbecca le maniche e ottimizza ogni spazio di manovra possibile per aiutare cittadini ed imprese.

Regione Veneto sblocca 73 milioni vincolati da Stato

[Redazione]

[forcolin-vicepresidente-regione-veneto-845x522]11 settembre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailLa giunta regionale del Veneto ha provveduto a riscrivere nel bilancio 2018 risorse per un importo complessivo pari a 73.194.152,33 euro di quota di avanzo di amministrazione, finora non utilizzate a causa dei vincoli imposti dal bilancio statale. Tecnicamente spiega il vicepresidente e assessore al bilancio Gianluca Forcolin si tratta di un provvedimento che dispone una variazione al bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione e consente perciò l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione. L'iscrizione di queste risorse fa riferimento alla normativa contabile (all'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile) che distingue il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati. È un'ulteriore boccata d'ossigeno al tessuto socio-economico della nostra regione. Le risorse messe a disposizione sottolinea Forcolin dovranno essere infatti impegnate e pagate ai diretti interessati entro la fine dell'anno. La Regione del Veneto continua così a snocciolare numeri importanti, nonostante i tagli ed i vincoli di bilancio imposti dal governo centrale. In attesa della sospirata autonomia il Veneto, come sempre, si rimbecca le maniche e ottimizza ogni spazio di manovra possibile per aiutare cittadini ed imprese. In particolare, nell'ambito della manovra circa 25 milioni sono stati destinati ad interventi nell'ambito della Legge Speciale e del ripristino ambientale della laguna di Venezia, 16 milioni all'area sanitaria, 11 milioni a difesa del suolo, ambiente e protezione civile, 11 milioni ad infrastrutture e trasporti, 5 milioni al sociale, 1,3 milioni all'agroalimentare.

Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso - Valsabbia

[Redazione]

11.09.2018 Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso Aumenta Diminuisce Stampa Invia Ancora nessuna traccia, ancora nessuna notizia nonostante il grande dispiegamento di forze tra effettivi e volontari. Proseguono senza sosta ormai da due giorni le ricerche di Domenico Goffi, che tutti in paese conoscono come Menec, 81enne di Villanuova sul Clisi che manca da casa da domenica. Era uscito per la consueta passeggiata prima del pranzo in famiglia, due passi nel verde di Peracque, e da allora non ha più fatto ritorno. Sono stati i familiari a lanciare l'allarme, che fatto scattare immediata mobilitazione degli uomini del soccorso alpino della Valle Sabbia, supportati dai vigili del fuoco e dai carabinieri della compagnia di Salò, dai volontari del locale gruppo di Protezione civile, dagli agenti della Polizia locale della Valsabbia, guidati dal comandante Fabio Vallini, e persino dal sindaco Michele Zanardi, che anche ieri ha preso parte attiva alle ricerche. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola M.PAS.

Protezione civile: 13/09 esercitazione rischio sismico a scala reale

[Redazione]

Trieste, 11 set - Si svolgerà giovedì mattina 13 settembre, tra Palmanova, Venzone, Portis Vecchio di Venzone e Gemona, l'esercitazione rischio sismico a scala reale "Sermex2018". L'esercitazione fa parte di un programma più ampio di attività di sperimentazione, formazione e addestramento sviluppate nell'ambito della SERMAcademy (International training school in Seismic Emergency Response Management), nata con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un modello di sistema integrato per la gestione della risposta in emergenza sismica. SermEX2018, ripercorrendo le attività dell'EXE 2017, coinvolge la Protezione Civile della Regione Fvg, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Università degli studi di Udine, il Comune di Venzone e l'Associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, con la partecipazione dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (OGS) di Trieste, dell'Università di Trieste e il Comune di Gemona. L'iniziativa intende testare i più recenti sviluppi delle metodologie di triage tecnico che hanno portato all'ingegnerizzazione di tecniche ricognitive integrate applicate alla gestione dell'emergenza, attraverso l'ideazione e realizzazione di strumenti informatici e organizzativi. La simulazione di un sisma di magnitudo elevata con epicentro nell'area di Venzone, testerà le fasi di intervento, adottando i nuovi strumenti per l'esecuzione dei rilievi, l'elaborazione e la mappatura automatica dei dati acquisiti per la valutazione della situazione emergenziale in tempo reale. Dalla Sala operativa regionale (Sor) della Protezione Civile di Palmanova, dove sarà ospitata anche la sala Sistema integrato Gestione Triage (SiGET), si seguiranno le comunicazioni e si seguiranno le attività sul campo. Come lo scorso anno, l'EXE comprenderà anche il delicato tema della disabilità che in emergenza assume un'elevata criticità: i Vigili del Fuoco si cimenteranno in un difficoltoso salvataggio di persona disabile rimasta bloccata a seguito della scossa ai piani alti di un edificio nel centro storico di Gemona. Le nuove tecnologie messe a punto nel corso dei lavori della SERMAcademy sono state utilizzate in una prima fase sperimentale a supporto delle attività di valutazione della sicurezza dei complessi scolastici, coordinata dall'Unesco dopo l'uragano Irma del 2017; a seguito di tale positiva esperienza, l'Unesco è particolarmente interessata alle attività della SERMAcademy e, per questo, l'esercitazione 2018 è oggetto di osservazione da parte degli esperti internazionali in gestione dei disastri che partecipano al meeting Unesco sulla sicurezza delle strutture scolastiche organizzato a Udine dall'11 al 13 settembre dalla Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza dell'Università di Udine. ARC/Com/EP

"Uniti, scriviamo al Governo": la mossa di sindaci e amministratori monregalesi dopo la tragedia di Genova (FOTO)

[Redazione]

Attualità | martedì 11 settembre 2018, 14:05 "Uniti, scriviamo al Governo": la mossa di sindaci e amministratori monregalesi dopo la tragedia di Genova (FOTO) L'iniziativa è nata a margine di un incontro tenutosi presso il municipio di Mondovì nella mattinata di oggi, martedì 11 settembre, in seguito alla richiesta di verifica e monitoraggio delle opere pubbliche da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: "Chiediamo azioni coordinate e maggior chiarezza sugli obiettivi da perseguire" [M_56c0fb61bd] Si è tenuta nella mattinata di oggi, martedì 11 settembre, presso il municipio di Mondovì, una conferenza stampa indetta a seguito della richiesta di verifica e monitoraggio sullo stato di conservazione e manutenzione di ponti, gallerie, viadotti e strade di competenza comunale, avanzata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nelle passate settimane. Un incontro di elevato interesse pubblico, al quale hanno partecipato non soltanto i padroni di casa (il sindaco della città del Belvedere, Paolo Adriano, e l'assessore Sandra Carboni), ma anche primi cittadini o amministratori dei Comuni di Vicoforte, Pianfei, Villanova Mondovì, Marsaglia, Monastero di Vasco, Cigliè, Caprauna, Niella Tanaro, Magliano Alpi, Morozzo, Margarita e Montezemolo. Ad aprire il dibattito è stato proprio il primo cittadino di Mondovì, Adriano: "Dopo la tragedia di Genova - ha dichiarato - il Governo si è mosso celermente per chiedere ai sindaci una ricognizione dello stato delle infrastrutture che insistono sui Comuni, stilando una graduatoria delle priorità e quantificandola spesa per ogni singolo intervento. La necessità di effettuare un monitoraggio, naturalmente, è condivisibile, ma a destare parecchie perplessità è stata la tempistica: ci è stato chiesto di svolgere in cinque giorni un lavoro che, invece, dovrebbe essere eseguito con scrupolo. Pertanto, per quanto concerne Mondovì abbiamo effettuato semplicemente una ricognizione a vista, dal momento che i nostri uffici non dispongono di competenze in grado di assicurare indagini più specifiche. Inoltre, non abbiamo espresso le valutazioni economiche richieste, in quanto avremmo dovuto scrivere cifre a caso e abbiamo preferito ammettere di non poterle quantificare".

MONDOVÌ: OPERE URGENTI - La parola è quindi passata all'assessore Carboni, che ha illustrato ai presenti la panoramica degli interventi che il Comune, successivamente alla ricognizione a vista di cui sopra, affidata a due squadre supportate da ingegneri strutturisti, ha riconosciuto come "urgenti": "Le situazioni prioritarie riguardano indubbiamente i bastioni a sostegno di via Marchese d'Ormea, i bastioni di via Gasdotto lungo l'argine del torrente Ellero, dove si è rilevata un'inclinazione della parete (necessari interventi di pulizia della vegetazione e istituzione del divieto di transito ai veicoli superiori ai 35 quintali), il muro di contenimento di via Bertone (proposti l'eliminazione del passaggio pedonale e il divieto di fermata degli autoveicoli), la scarpata di sostegno di via San Giovanni dei Govoni, i bastioni in pietre e mattoni di via Garelli (rilevato un principio di ribaltamento), il dissesto del versante Nord di Piazza sotto l'ex ospedale (occorre una pulizia della vegetazione lungo l'intero versante per verificare lo stato delle opere, ma il dissesto è già costantemente monitorato dall'ARPA), la strada di Santa Maria in località Garzegna, dove esiste una frana (già accantonata una somma per finanziare la realizzazione di una scogliera) e la strada Valle Ellero, ai confini con il Comune di Bastia Mondovì, soggetta a erosione spondale".

MONDOVÌ: OPERE NON URGENTI - Parallelamente a questo discorso sono state individuate anche le opere non urgenti, ma che comunque il Comune di Mondovì intende preventivare. Si tratta soprattutto di interventi di limitazione del transito ai veicoli superiori ai 35 quintali e riguardano il ponte della Madonnina, dove è attualmente in corso da parte della polizia municipale il monitoraggio del traffico pesante, che, a divieto in vigore, sarà deviato sul ponte Nazionale. Stesso destino per ciò che concerne il ponte di vicolo Curazza. In esito a queste rilevazioni, ovviamente, dovrà essere adeguato anche il piano di protezione civile.

COMUNI LIMITROFI - Si sono poi registrati gli interventi di tre sindaci di Comuni monregalesi, in primis quello di Franca Biglio (Marsaglia): "Le tragedie in Italia succedono perché abbiamo strutture che non vengono mai monitorate nel modo giusto - ha affermato -, eccezion fatta per quelle che insistono

sul territorio di piccoli e medi Comuni, ove c'è un'attenzione particolare da parte di sindaci e amministratori. Di fronte alla richiesta del Ministero, personalmente ho declinato per iscritto ogni tipo di responsabilità, segnalando che il nostro tecnico è in convenzione con altri 4 o 5 Comuni e che in quel momento era in ferie. Io, inoltre, non mi ritengo in grado di svolgere un simile compito, che comporta non soltanto costi rilevanti, ma anche competenze non comuni". Le ha fatto eco il sindaco di Vicoforte, Valter Roattino: "Solitamente una risposta seria segue a una domanda seria e non era certo questo il caso - ha asserito -, dal momento che la richiesta pervenuta ci era quantomeno inopportuna nei tempi che ci sono stati imposti. Io ho considerato quella domanda come un semplice censimento dei ponti, nulla di più... In cinque giorni puoi fare solo quello". Infine, la chiosa di Marco Turco (Pianfei): "Le responsabilità che ci competono ce le assumiamo volentieri, ma solo dopo verifiche accurate".

CONCLUSIONI - Al termine dell'assemblea, Paolo Adriano ha riepilogato la situazione e proposto un'iniziativa corale: "Se l'intento di quest'attività di monitoraggio è quello di risolvere le problematiche individuate, occorre anche porsi il problema di come soddisfarle economicamente, in quanto moltissimi Comuni non dispongono di fondi. Una soluzione interessante, ad esempio, potrebbe essere la proposta avanzata nei giorni scorsi da UNCEM di destinare una parte dei proventi derivanti dalle concessioni autostradali agli enti locali per risanare le loro opere. Quello che possiamo fare, tutti uniti, è richiedere al Governo azioni coordinate e maggior chiarezza sugli obiettivi da perseguire, riassumendo il contenuto del nostro incontro in una lettera da far pervenire ai vertici nazionali". Questo, dunque, è il prossimo passo che l'intero territorio Monregalese muoverà verso un'unica e unanime direzione, che conduce dritta dritta alla sicurezza e all'incolumità dei cittadini.

[P_eb6b26730] Paolo Adriano e Sandra Carboni [P_b3c275874] Paolo Adriano [S_9ba8606a8] Sandra Carboni [F_2a928ec78] Franca Biglio, sindaco di Marsaglia [V_cf9ce8a2c] Valter Roattino, sindaco di Vicoforte [V_9d29f858b] Valter Roattino, sindaco di Vicoforte [M_1ec58d35b] Marco Turco, sindaco di Pianfei [M_a8625ef37] Marco Turco, sindaco di Pianfei [ico_author] Alessandro Nidi

Vercelli attende i Volontari della Protezione Civile ANA

[Redazione]

Dalla ValleAosta muoveranno tre mezzi: il Discovery dell Ufficio StampaNazionale della PC ANA con Stefano Meroni, in partenza già giovedì 13 e, nellaprima mattinata di venerdì 14 il Daily ed il Defender dell Unità Sezionale diProtezione Civile della Sezione Valdostana dell ANA con a bordo gli specialisti idonei ad operare sui vari scenari Gianni Amadini, AdeleBadarello, Daniela Betemps, Nicola Colacioppo, Alberto Colarusso, CarlaNegrini, Ignazio Toppo e Romano Vallet[E_4c3905eb95][INS::INS]In attesa della pacifica invasione delle Penne Nere prevista per il 12, 13 e 14ottobre prossimi, in occasione del grande Raduno, la città di Vercelli si prepara a subire un altro assalto degli Alpini, in numero minore ma, sicuramente, più determinati e motivati a lasciare il segno sul territorio. Detta così sembra qualcosa di minaccioso ma, in realtà, non è niente di tutto questo. Nelle giornate di venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 settembre 2018, infatti, la città di Vercelli sarà teatro e scenario della Esercitazione della Protezione Civile del Primo Raggruppamento dell Associazione Nazionale Alpini, che raggruppa i nuclei delle Sezioni di Liguria, Piemonte e ValleAosta. Saranno tra i 500 ed i 600 i volontari, inseriti nella Colonna Mobile di Protezione Civile dell Associazione Nazionale Alpini, che nel prossimo fine settimana opereranno, secondo le loro specializzazioni, nei 9 siti di intervento predisposti in sede organizzativa dell esercitazione, dove saranno impegnati in interventi idrogeologici di elevata incidenza in termini di sicurezza e di bonifica ambientale con ripercussioni sullo sviluppo economico ed il ripristino della sicurezza delle aree.[EsercitazionePrimoVdA2018-03] Accanto all obiettivo generale dell Esercitazione, ovvero di conseguire un miglioramento qualitativo ed una maggiore efficacia delle attività svolte dall organizzazione, vogliamo perseguire anche diversi obiettivi specifici spiega il vercellese Paolo Rosso, Coordinatore della Protezione Civile ANA del Primo Raggruppamento quali migliorare la preparazione tecnica dei volontari, favorire l'adozione di comportamenti individuali e collettivi coerenti con le vigenti normative in materia di sicurezza, incrementare la conoscenza reciproca all interno del gruppo di lavoro e nei confronti della realtà organizzativa e delle altre realtà coinvolte, creare un buon modello di intervento per la gestione dei cantieri assegnati al gruppo di volontariato preposto, con chiara definizione dei ruoli e delle procedure da seguire.[EsercitazionePrimoVdA2018-02] Ciò che ci prefiggiamo è ridurre le presenze arboree sulle scarpe dei corsi acqua, almeno nei tratti interessati dagli interventi, al fine di evitare ribaltamenti delle piante che cadendo andrebbero a intasare il corretto deflusso delle acque, e in caso di eventi alluvionali potrebbero potenzialmente accatastarsi contro le opere viarie stradali. Inoltre, data la loro altezza, le piante, potrebbero in caso di forti venti e/o temporali ribaltarsi e collassare contro manufatti abitativi e/o stradali adiacenti al corso d'acqua, producendo ingenti danni. prosegue Rosso Si provvederà dunque all abbattimento di presenze arboree ai lati della viabilità stradale, per evitare potenziali ribaltamenti sul sedime stradale e per favorire la visibilità di percorrenza. Infine l'intervento di bonifica dell'area aeroportuale (ex demanio Militare) accelererà la possibilità di fruizione e utilizzo dei capannoni presenti nell'area, per finalità sociali, come già disposto dalle autorità municipali della Città di Vercelli. [E_99750f8b3][E_8df0e7179][ico_author] stefano meroni